



Ministero della Transizione Ecologica

Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS

Parere n. 219 del 25 febbraio 2022

Progetto:	<p>Procedura di valutazione d'impatto ambientale ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii.</p> <p>Progetto di un impianto eolico composto da 11 aerogeneratori per una potenza complessiva di 70 MW, da realizzarsi nel territorio comunale di Spinazzola (BAT), con opere accessorie ricadenti nel comune di Montemilone (PZ)</p> <p>ID_VIP: 5100</p>
Proponente:	<p>ITW Spinazzola 1 S.r.l.</p>

La Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale – VIA e VAS

RICHIAMATA la normativa che regola il funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell’impatto ambientale VIA –VAS, e in particolare:

-il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n.152 recante “*Norme in materia ambientale*” e in particolare l’art. 8 (*Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale - VIA e VAS*) e ss.mm.ii.;

-i Decreti del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 241 del 20/08/2019 di nomina dei Componenti della Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale VIA e VAS e n. 7 del 10/01/2020 di nomina del Presidente della Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale – VIA e VAS, dei Coordinatori delle Sottocommissioni Via e Vas e dei Commissari componenti delle Sottocommissioni medesime, come modificati con Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 238 del 24/11/2020 e con Decreto del Ministro per la transizione ecologica n. 11 del 13 gennaio 2022;

-la nota del citato Ministero prot. n. 104303 dell’11 febbraio 2020 recante la presa d’atto della designazione del referente regionale in seno alla CT nei casi di concorrente interesse regionale, a mente dell’art. 8 del d.lgs. n. 152/2006 e smi.

RICHIAMATE le norme che regolano il procedimento di VIA e in particolare:

1. la direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio n. 2014/52/UE del 16 aprile 2014 che modifica la direttiva 2011/92/UE del 13/11/2011 concernente la valutazione dell’impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati;
2. il d.lgs. del 3 aprile 2006, n.152 recante “*Norme in materia ambientale*” come novellato dal il d.lgs 16.06.2017, n. 104, recante “*Attuazione della direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che modifica la direttiva 2011/92/UE, concernente la valutazione dell’impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, ai sensi degli articoli 1 e 14 della legge 9 luglio 2015, n. 114*”, e in particolare:
3. l’art. 5, recante ‘*definizioni*’, e in particolare il comma 1, secondo cui “*si intende per*”:
 - lett. b) *valutazione d’impatto ambientale, di seguito VIA: il processo che comprende, secondo le disposizioni di cui al Titolo III della parte seconda del presente decreto, l’elaborazione e la presentazione dello studio d’impatto ambientale da parte del proponente, lo svolgimento delle consultazioni, la valutazione dello studio d’impatto ambientale, delle eventuali informazioni supplementari fornite dal proponente e degli esiti delle consultazioni, l’adozione del provvedimento di VIA in merito agli impatti ambientali del progetto, l’integrazione del provvedimento di VIA nel provvedimento di approvazione o autorizzazione del progetto;*
 - lett. c) “*Impatti ambientali: effetti significativi, diretti e indiretti, di un programma o di un progetto, sui seguenti fattori: Popolazione e salute umana; biodiversità, con particolare attenzione alle specie e agli habitat protetti in virtù della direttiva 92/43/CEE e della direttiva 2009/147/CE; territorio, suolo, acqua, aria e clima; beni materiali, patrimonio culturale, paesaggio, interazione tra i fattori sopra elencati. Negli impatti ambientali rientrano gli effetti derivanti dalla vulnerabilità del progetto a rischio di gravi incidenti o calamità pertinenti il progetto medesimo*”;
4. l’art.25 recante ‘*Valutazione degli impatti ambientali e provvedimento di VIA*’ ed in particolare il comma 1, secondo cui “*L’autorità competente valuta la documentazione acquisita tenendo debitamente conto dello studio di impatto ambientale, delle eventuali informazioni supplementari fornite dal proponente, nonché dai risultati delle consultazioni svolte, delle informazioni raccolte e delle osservazioni e dei pareri ricevuti a norma degli articoli 24 e 32. Qualora tali pareri non siano resi nei termini ivi previsti ovvero esprimano valutazioni negative o elementi di dissenso sul progetto, l’autorità competente procede comunque alla valutazione a norma del presente articolo*”;

5. gli Allegati di cui alla parte seconda del d.lgs. n. 152/2006, come sostituiti, modificati e aggiunti dall'art. 22 del d.lgs. n.104 del 2017 e in particolare:
 - Allegato VII, recante “*Contenuti dello Studio di Impatto Ambientale di cui all'articolo 22*”
6. il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 30 marzo 2015 n. 52 recante “*Linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle regioni e province autonome, previsto dall'articolo 15 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116*”;
7. il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 24 dicembre 2015, n. 308 recante “*Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza statale*”;
8. il Decreto del Presidente della Repubblica n.120 del 13 giugno 2017 recante “*Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell'articolo 8 del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164*”;
9. le Linee Guida “*Environmental Impact Assessment of Projects Guidance on Screening*” (Directive 2011/92/EU as amended by 2014/52/EU);
10. le Linee Guida Comunità Europea “*Assessment of plans and projects significantly affecting Natura 2000 sites - Methodological guidance on the provisions of Article 6(3) and (4) of the Habitats Directive 92/43/EEC*”;
11. Le Linee Guida Nazionali recanti le “*Norme tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale*” approvate dal Consiglio SNPA, 28/2020;
12. le Linee Guida nazionali per la Valutazione di Incidenza 2019;
13. le Linee guida ISPRA per la valutazione integrata di impatto ambientale e sanitario (VIAS) nelle procedure di autorizzazione ambientale (VAS, VIA, AIA) n.133/2016;

PREMESSO che:

14. con nota ITW_SPZ01 del 18/12/2019, acquisita il 15/01/2020 con prot. DVA/1327, la Società Proponente ITW Spinazzola 1 S.r.l. (di seguito la società) ha presentato, ai sensi dell'art. 23 del D.lgs. 152/2006, come modificato con D.lgs. 104/2017, istanza per l'avvio della procedura di valutazione di impatto ambientale relativa al progetto oggetto del presente parere;
15. oltre a copia dell'attestazione di avvenuto assolvimento degli oneri contributivi dovuti per la procedura in questione, la società ha trasmesso la seguente documentazione, acquisita dalla Ex DVA - Divisione II – Sistemi di Valutazione Ambientale della Direzione generale per la crescita sostenibile e la qualità dello sviluppo (d'ora innanzi Divisione) il 15/01/2020 con prot. DVA/1327:
 - ✓ Elaborati di Progetto
 - ✓ Studio d'Impatto Ambientale
 - ✓ Sintesi non Tecnica
 - ✓ Relazione paesaggistica
 - ✓ Piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo di cui al DPR 120/2017
16. ai sensi dell'art.24, commi 1 e 2 del D.Lgs.n.152/2006 e s.m.i., la documentazione presentata in allegato alla domanda è stata pubblicata sul sito internet istituzionale all'indirizzo <https://va.minambiente.it/it/IT/Oggetti/Documentazione/7309/10574> dell'autorità competente e che la Divisione, con nota prot. MATTM/8163 del 07/02/2020, ha comunicato a tutte le Amministrazioni e a tutti gli enti territoriali potenzialmente interessati l'avvenuta pubblicazione su detto sito della documentazione;
17. la Divisione con nota prot. MATTM/8163 del 07/02/2020, acquisita dalla Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS (d'ora innanzi Commissione) con prot. CTVA/360 del

10/02/2020 ha trasmesso, ai fini delle determinazioni della stessa Divisione e della predisposizione del decreto del provvedimento di VIA, la documentazione acquisita, comunicando la procedibilità dell'istanza di procedimento di VIA ai sensi dell'art. 23 del D.lgs 152/2006 come da ultimo modificato con D.lgs 104/2017;

18. con nota prot. 0014626-P del 11/05/2020, acquisita al prot. CTVA/1329 del 12/05/2020, il Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo (d'ora in poi, MIBACT) ha trasmesso una richiesta di integrazioni;
19. con nota prot. MATTM/74294 del 24/09/2020 acquisita dalla Commissione con prot. CTVA/2909 in data 24/09/2020 la Divisione ha trasmesso la suddetta richiesta di integrazioni del MIBACT, le controdeduzioni della società trasmesse il 04/06/2020, acquisite con prot. MATTM/43595 del 11/06/2020 alle osservazioni pervenute dal Comune di Spinazzola con nota prot. MATTM/19869 del 16/03/2020 e delle osservazioni trasmesse da privato cittadino pervenute con nota n. MATTM/25802 del 10/04/2020 e le integrazioni volontarie trasmesse con nota del 23/06/2020, acquisite con prot. MATTM/49672 del 30/06/2020 e pubblicate sul portale istituzionale all'indirizzo: <https://va.minambiente.it/it-IT/Oggetti/Info/7309>, tali integrazioni sono state elaborate in risposta alle richieste della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio della Basilicata acquisite con prot. MATTM/26516 del 15/04/2020 e già inserite nella richiesta di integrazioni del MIBACT;
20. con nota prot. MATTM/103352 del 27/09/2021 acquisita dalla Commissione con prot. CTVA/4850 del 27/09/2021 la Divisione ha trasmesso la nota del 23/06/2020, acquisita con prot. MATTM/49672 del 30/06/2021 con cui la società ha trasmesso delle integrazioni documentali in riscontro alle richieste della Soprintendenza archeologia belle arti e paesaggio della Basilicata – Potenza del 15/04/2020 e la nota del 14/07/2021, così come perfezionata con nota del 09/09/2021, acquisite rispettivamente al prot. MATTM/78748 del 19/07/2021 e prot. MATTM/96609 del 10/09/2021, con cui la società ha trasmesso le integrazioni così come richieste nella nota 24/09/2020, la documentazione è stata pubblicata sul portale istituzionale all'indirizzo: <https://va.minambiente.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/7309/10574> ;

CONSIDERATO che:

21. ai dati e alle affermazioni forniti dal Proponente occorre riconoscere la veridicità dovuta in applicazione dei principi della collaborazione e della buona fede che devono improntare i rapporti tra il cittadino e la pubblica amministrazione ai sensi dell'art. 1, comma 1 bis della l. 241/90, fatte salve in ogni caso le conseguenze di legge in caso di dichiarazioni mendaci;
22. il progetto proposto dalla ITW Spinazzola 1 S.r.l. prevede la realizzazione di un impianto per la produzione di energia da fonte eolica, costituito da 11 aerogeneratori, per una potenza complessiva di 70 MW, localizzato nel comune di Spinazzola (BAT) e Montemilone (PZ), ricadenti nella Provincia di Potenza e Barletta-Andria-Trani;
23. il progetto è compreso tra le opere dell'Allegato II del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., punto 2) *“Impianti eolici per la produzione di energia elettrica sulla terraferma con potenza complessiva superiore a 30 MW”*;
24. ai sensi dell'art.7-bis, comma 2, del Titolo I, Parte II del D.Lgs. 152/06 e s.m. e i. il progetto deve essere sottoposto a VIA in sede statale;
25. a seguito della consultazione pubblica iniziata il 10/02/2020 con termine di presentazione delle osservazioni del pubblico fissata per il 10/04/2020 e successiva ripubblicazione, in seguito all'invio di integrazioni, e avvio consultazione pubblica iniziata il 27/09/2021 con termine di presentazione delle osservazioni del pubblico fissata per il 27/10/2021: sono pervenute le seguenti osservazioni, ai sensi del dell'art.24, comma 4 del D.Lgs. n.152/2006 e s.m.i., da parte dei seguenti soggetti:

Osservazione	Protocollo	Data
Osservazioni Sig. Rocco Manieri	MATTM/2020/25802	10/04/2020

Osservazione	Protocollo	Data
Osservazioni del Comune di Spinazzola - Servizio Tecnico in data 16/03/2020	MATTM-2020-0019869	16/03/2020
Osservazioni dell'Associazione CERM Centro Rapaci Minacciati ODV + LIPU ODV coord. Puglia in data 11/01/2022 - <u>Osservazioni inviate oltre i termini</u>	MiTE-2022-0002137	11/01/2022

26. la tempistica amministrativa della procedura è stata la seguente:

- ✓ Data presentazione istanza: 15/01/2020
- ✓ Data avvio consultazione pubblica: 10/02/2020
- ✓ Termine presentazione Osservazioni del Pubblico: 10/04/2020
- ✓ Data ripubblicazione avviso sul sito web e avvio consultazione pubblica: 27/09/2021
- ✓ Termine presentazione Osservazioni del Pubblico su ripubblicazione: 27/10/2021

27. è pervenuto il seguente parere:

Parere	Protocollo	Data
Parere della Regione Puglia Sezione Autorizzazioni Ambientali in data 16/07/2021	MATTM-2021-0077814	16/07/2021

VALUTATA

- la congruità del valore dell'opera, così come dichiarata dalle Proponenti con nota assunta agli atti, ai fini della determinazione dei conseguenti oneri istruttori.
- il valore economico dell'opera superiore a 5 milioni di euro e la ricaduta occupazionale di più di 15 unità

TENUTO conto dei contenuti dei seguenti pareri:

- Parere della Regione Puglia Sezione Autorizzazioni Ambientali acquisita al protocollo MATTM-2021-0077814 del 16/07/2021 con la quale l'Amministrazione con Delibera di Giunta Regionale (codice CIFRA ECO_DEL_2021_00008) del 7 luglio 2021, esprime, con riferimento alle disposizioni di cui al D.lgs. n 152/2006 e ss.mm.ii., **giudizio negativo di compatibilità ambientale**, allegando Parere Tecnico Ex artt.7 co.3 dell'Allegato alla DGR 2100/2019 anch'esso **non favorevole**. Fanno parte integrante e sostanziale del parere tecnico, e pertanto allo stesso allegati:
 - Parere Comitato Reg.le VIA, prot. n. AOO_089/12684 del 21.10.2020;
 - Comune di Spinazzola: nota del 10.03.2020, acquisita al prot. n. AOO_089_3582 del 10.03.2020 della Sezione Autorizzazioni Ambientali (riportato nelle osservazioni);
 - Provincia di Barletta-Andria-Trani: nota del 18.03.2020, acquisita al prot. n. AOO 089 3884 del 18.03.2020 della Sezione Autorizzazioni Ambientali;
 - ARPA Puglia: nota del 19.03.2020, acquisita al prot. n. AOO 089 3899 del 19.03.2020 della Sezione Autorizzazioni Ambientali.

Nonché delle seguenti osservazioni, espresse ai sensi dell'art.24, comma 3 del D.Lgs.n.152/2006 e s.m.i.:

TENUTO conto dei contenuti dei seguenti pareri:

- Parere della Regione Puglia - Sezione Autorizzazioni Ambientali acquisita al protocollo MATTM-2021-0077814 del 16/07/2021 con la quale l'Amministrazione con Delibera di Giunta Regionale (codice CIFRA ECO_DEL_2021_00008) del 7 luglio 2021, esprime, con riferimento alle disposizioni di cui al D.lgs. n 152/2006 e ss.mm.ii., **giudizio negativo di compatibilità ambientale**, allegando Parere Tecnico Ex artt.7 co.3 dell'Allegato alla DGR 2100/2019 anch'esso **non favorevole**. Fanno parte integrante e sostanziale del parere tecnico, e pertanto allo stesso allegati:
 - Parere Comitato Reg.le VIA, prot. n. AOO_089/12684 del 21.10.2020;
 - Comune di Spinazzola: nota del 10.03.2020, acquisita al prot. n. AOO_089_3582 del 10.03.2020 della Sezione Autorizzazioni Ambientali (riportato nelle osservazioni);
 - Provincia di Barletta-Andria-Trani: nota del 18.03.2020, acquisita al prot. n. AOO 089 3884 del 18.03.2020 della Sezione Autorizzazioni Ambientali;
 - ARPA Puglia: nota del 19.03.2020, acquisita al prot. n. AOO 089 3899 del 19.03.2020 della Sezione Autorizzazioni Ambientali.

nonché delle seguenti osservazioni, espresse ai sensi dell'art.24, comma 3 del D.Lgs.n.152/2006 e s.m.i.:

- *l'osservazione del Sig. Rocco Manieri*, acquisita al protocollo MATTM/2020/25802 del 10/04/2020, rileva che tra la documentazione disponibile sul portale VAS - VIA - AIA del MATTM non è possibile appurare la presenza del preventivo di connessione e la sua relativa accettazione e, pertanto, chiede di accertare e valutare la procedibilità del progetto presentato dalla ditta ITW SPINAZZOLA1 SRL per l'ottenimento dell'autorizzazione alla realizzazione dell'impianto eolico oggetto del presente parere;
- *l'osservazione del Comune di Spinazzola - Servizio Tecnico*, acquisita al protocollo MATTM-2020-0019869 del 16/03/2020, rileva che sotto il profilo prettamente urbanistico, l'intervento non contrasta con le norme comunali vigenti. Pur tuttavia rileva talune criticità inerenti alla proposta progettuale relative ad interferente con impianto fotovoltaico, distanza dal SIC Valle di Spinazzola, assenza di documentazione riferita agli impatti cumulativi e layout impianto montato su planimetrie catastali non aggiornate;
- *l'osservazione, inviata oltre i termini, dell'Associazione CERM (Centro Rapaci Minacciati ODV + LIPU ODV coord. Puglia)*, acquisita al protocollo MiTE-2022-0002137 dell' 11/01/2022, rileva la presenza di due dormitori nell'area dove sono ubicati quattro impianti eolici in fase di valutazione, 1 da parte della Regione (ID VIA 553) e 3, tra cui quello oggetto del presente parere, presso il Ministero (ID 5100, ID 5101 e ID 4119).

In data 04/06/2020, con nota assunta al prot. MATTM 0043595 dell'11/06/2020, il proponente ha presentato le proprie controdeduzioni in riscontro alle sole osservazioni del Comune di Spinazzola. Di seguito si riporta una sintesi:

In merito al punto 1) delle osservazioni del Comune di Spinazzola (BAT) Il proponente ha sviluppato e redatto il progetto eolico, in concomitanza con il progetto proposto dalla società MySun, pertanto si è venuti a conoscenza dell'interferenza tra le due proposte solo a seguito della presentazione e pubblicazione dei progetti presso gli enti autorizzanti. Il proponente fa comunque notare che il progetto fotovoltaico della MySun, attivato per mezzo di un PAUR presso la Regione Puglia, è già in fase avanzata della procedura istruttoria, essendo stati rilasciati diversi pareri (negativi) della stessa Regione e degli altri Enti coinvolti ed in imminente attesa della CDS conclusiva. Alla luce di quanto sopra riportato e della prossima conclusione del procedimento del progetto proposto dalla MySun, il Proponente ritiene che la problematica relativa alla interferenza potrebbe risolversi autonomamente a valle del provvedimento finale, qualora dovesse avere esito

negativo. In caso contrario, invece, il Proponente si rende disponibile a risolvere tali interferenze, per mezzo di una delocalizzazione dei propri aerogeneratori interferenti con il parco fotovoltaico della società MySun.

In merito al punto 2) il Proponente ritiene questo punto risolto e superato poiché il layout del proprio impianto risulta essere montato su planimetrie catastali aggiornate e l'esistente impianto fotovoltaico dista dall'aerogeneratore WTG08 oltre 200 metri e quindi afferma che il presente progetto non determini alcuna interferenza con la particella catastale impegnata dall'impianto FV esistente.

In merito al punto 3) il Proponente fa notare che il progetto in esame è esterno al SIC "Valloni di Spinazzola" e che le opere, per localizzazione e caratteristiche, non interferiranno in alcun modo con le specie e con gli habitat importanti per rettili e anfibi presenti nel territorio dell'area protetta, affermare, inoltre, che l'opera in esame non ha impatti sulle specificità del SIC "Valloni di Spinazzola". Inoltre fa notare come per tale SIC, non è previsto alcun buffer di 1.000 m entro il quale è fatto obbligo di non poter prevedere l'installazione di impianti eolici. Ad ogni modo il Proponente riferisce di aver redatto uno Studio di Incidenza Ambientale finalizzato proprio alla valutazione delle potenziali interferenze con il SIC su citato, che sarà valutato dalle Autorità Competenti. Lo stesso proponente riferisce altresì di aver previsto una serie di misure di mitigazione finalizzate a favorire l'inserimento dell'impianto nel contesto ambientale ed ecosistemico esistente.

In merito al punto 4) il Proponente afferma di aver correttamente eseguito la valutazione degli effetti cumulativi del proprio impianto con altri già esistenti, o in fase di approvazione, contenuta all'interno dell'elaborato avente codice "AM_01_AMB – STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE – QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE", agli atti della procedura avviata.

CONSIDERATO che:

- ai sensi dell'art. 24 comma 3 del Testo Unico Ambiente *"Entro il termine di sessanta giorni dalla pubblicazione dell'avviso al pubblico di cui al comma 2, chiunque abbia interesse può prendere visione, sul sito web, del progetto e della relativa documentazione e presentare le proprie osservazioni all'autorità competente, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi. Entro il medesimo termine sono acquisiti per via telematica i pareri delle Amministrazioni e degli enti pubblici che hanno ricevuto la comunicazione di cui all'articolo 23, comma 4. Entro i trenta giorni successivi alla scadenza del termine di cui ai periodi precedenti, il proponente ha facoltà di presentare all'autorità competente le proprie controdeduzioni alle osservazioni e ai pareri pervenuti."*:

PRESO ATTO che:

- il Proponente ha prodotto la documentazione relativa alle controdeduzioni limitatamente al parere reso dal Comune di Spinazzola in data 04/06/2020.

DATO atto che:

- lo Studio di Impatto ambientale (d'ora in poi, SIA) viene valutato sulla base dei seguenti criteri di valutazione di cui all'art.22 della Parte seconda del D.Lgs.n.152/2006 e s.m.i. e dei contenuti di cui all'Allegato VII della Parte II del D.Lgs. 152/06 e s.m. e i., tenuto conto delle osservazioni pervenute e, se del caso, dei risultati di eventuali altre valutazioni degli effetti sull'ambiente effettuate in base ad altre pertinenti normative europee, nazionali o regionali.

CONSIDERATO E VALUTATO che, con riferimento a quanto riportato dal proponente nella documentazione presentata:

MOTIVAZIONE DELL'OPERA

- le motivazioni di carattere programmatico, che sono alla base della realizzazione dell'opera, sono contenute nel nuovo documento sulla Strategia Energetica Nazionale pubblicate dal Ministero dell'Ambiente in data 12 giugno 2017 e in consultazione pubblica fino al 30 settembre 2017, ove in tutti gli scenari previsti nella SEN sia di base che di policy si prevede un aumento di consumi di energia da fonte rinnovabile al 2030 mai inferiore al 24% (rispetto al 17,5% registrato del 2016);
- gli impianti eolici e fotovoltaici di grossa taglia hanno registrato trend verso la cosiddetta market parity;
- gli impianti a energie rinnovabili rappresentano sicuramente una delle leve più importanti per raggiungere l'obiettivo di decarbonizzazione che l'Italia si pone di concerto con i partner europei e che prevede di fatto la messa fuori servizio (phase out) degli impianti termoelettrici Italia a carbone entro il 2030;

DESCRIZIONE DEL PROGETTO

- il sito interessato alla realizzazione dell'impianto si sviluppa nel territorio di Spinazzola, un comune di 6.365 abitanti della provincia di Barletta-Andria-Trani, in Puglia ed è raggiungibile dalla SS 655 e SS168 le quali si diramano dalla strada provinciale 230.
- per quanto riguarda l'inquadramento catastale delle opere, il layout del parco eolico interesserà il territorio comunale del Comune di Spinazzola (BT), mentre la Sottostazione elettrica di trasformazione sarà ubicata nel territorio del Comune di Montemilone (PZ);
- in sintesi, l'impianto di progetto prevede la realizzazione di n° 11 aerogeneratori (WTGs) ciascuna avente potenza di 6,8 MW, diametro rotore pari a 170 m e altezza al mozzo di 115 metri.



Figura 1 – Ubicazione del progetto

CANTIERE

- le attività relative alla cantierizzazione avranno una durata di circa 8 mesi e alla fine delle attività di cantiere sono previsti ripristini ambientali secondo il seguente cronoprogramma:

CRONOPROGRAMMA DI MASSIMA PARCO EOLICO									
n.	Attività	M1	M2	M3	M4	M5	M6	M7	M8
1	Realizzazione ed adeguamento strade, realizzazione piazzole								
1.1	Adeguamento strade sterrate esistenti								
1.2	Realizzazione nuove strade di accesso								
1.3	Realizzazione piazzole								
2	Realizzazione cavidotti MT ed AT								
	Realizzazione cavidotti, posa cavi MT e ripristino								
3	Realizzazione cabine e stazioni								
4	Realizzazione fondazioni								
5	Montaggio Aerogeneratori								
6	Ripristino, avviamento e collaudo								

CONFORMITÀ RISPETTO A NORMATIVA, VINCOLI E TUTELE

- Il Proponente ha verificato la compatibilità dell'area di intervento rispetto a:
 1. Strategia Energetica Nazionale, S.E.M.;
 2. Piano Energetico Ambientale Regionale, P.E.A.R.;
 3. Piano Paesistico Territoriale Regionale della Puglia, P.P.T.R.;
 4. Piano Paesistico Territoriale Regionale della Basilicata, P.P.R.;
 5. Piano Regolatore Generale, P.R.G., dei Comuni di Spinazzola (BAT), Venosa (PZ), Montemilone (PZ);
 6. Piano di Tutela delle Acque della Regione Puglia;
 7. Piano di Tutela delle Acque della Regione Basilicata;
 8. Piano regionale della qualità dell'aria (Regione Puglia);
 9. Siti Natura 2000 e Aree Naturali Protette;
 10. Piano territoriale di coordinamento provinciale (BAT);
 11. Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico, P.A.I., della Regione Puglia (con riferimento alla perimetrazione dei dissesti e delle pericolosità geomorfologiche così come individuati dalla cartografia ufficiale del P.A.I.);
 12. Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico, P.A.I., della Regione Basilicata (con riferimento alla perimetrazione dei dissesti e delle pericolosità geomorfologiche così come individuati dalla cartografia ufficiale del P.A.I.);
 13. Regolamento Regionale 24/2010 (aree non Idonee)

Per quanto attiene la ricadenza della proposta progettuale all'interno **di aree non idonee (Regolamento Regionale Puglia n. 24/2010)**, la sovrapposizione del layout di impianto con la cartografia disponibile delle suddette aree, ha rivelato la piena coerenza dell'impianto con le perimetrazioni a vincolo esistenti.

Attraverso le suddette Linee guida, il proponente ha analizzato tutti gli strumenti di programmazione e valutata la coerenza del progetto rispetto ai vincoli presenti sul territorio di interesse, di seguito si riportano le principali criticità:

Aree non idonee all'istallazione di FER ai sensi delle Linee Guida, art. 17 e allegato 3, lettera F	Status dell'area in esame
- Boschi + buffer di 100 m.	La torre n. 7 dista 118 m dall'area buffer di un piccolo bosco

SITO D'IMPORTANZA COMUNITARIA - SIC	<i>Gli aerogeneratori sono distanti dal SIC "Valloni di Spinazzola" oltre 290 m; il cavidotto in un brevissimo tratto lambisce e attraversa il buffer di 200 m (cfr. relativo paragrafo), ma è esterno al SIC</i>
- Tratturi + buffer di 100.	<i>Il cavidotto interrato percorre parallelamente il regio tratturo Melfi Castellaneta</i>

I "Boschi", vengono individuati quali Bene Paesaggistico ai sensi all'art. 58 comma 1 delle NTA (art. 142, comma 1, lett. g del Codice dei Beni Culturali). Attorno ad essi vi sono le "Aree di rispetto boschi", fasce di salvaguardia della profondità di 100 metri dal perimetro esterno delle aree boscate di cui all'art. 59, punto 4 delle NTA del PPTR. L'aerogeneratore n.7 dista circa 118 metri dall'area di rispetto.

Il proponente dichiara pertanto che "l'intervento non interferisce con aree ritenute non idonee ad ospitare lo stesso." Nella immagine seguente è riportata la sovrapposizione del progetto sullo stralcio delle aree non idonee desunto dal SIT Puglia;

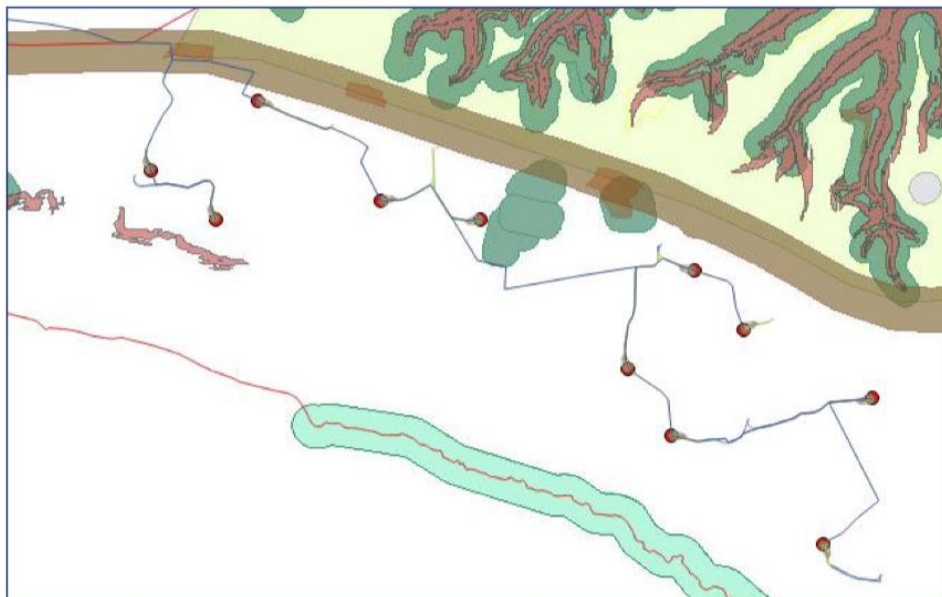


Figura 2 – Stralcio Aree non Idonee

- per quanto riguarda le componenti annoverate nei Beni Paesaggistici, di cui all'art. 38 comma 2 delle NTA del PPTR, e le componenti annoverate negli Ulteriori Contesti Paesaggistici di cui all'art. 38 co. 3, dagli stralci delle tavole tematiche si evince che le opere puntuali identificate con le sole pale eoliche, non interessano direttamente né gli Ulteriori Contesti Paesaggistici né i Beni Paesaggistici;
- per quanto riguarda le aree protette o siti naturalistici SIC e ZPS, il proponente dichiara che: "ci troviamo vicino al SIC "Valloni di Spinazzola" identificato con codice IT9150041 omissis, le turbine non ricadono in alcuna di esse, rispettano le distanze come da normative vigenti; anche il cavidotto interrato non interesserà tale area in quanto è previsto l'attraversamento sulla banchina della strada comunale esistente ed esterna al perimetro del SIC in questione." E che: "la realizzazione del cavidotto, prevede il successivo ripristino dello stato dei luoghi, pertanto si ritiene che l'opera non comporterà alterazioni dello stato dei luoghi del vicino Sito di Importanza comunitaria";
- per quanto attiene la struttura antropica e storico-culturale, gli aerogeneratori non interferiscono con le aree tutelate e vincolate dal PPTR, mentre il cavidotto interrato, attraversa parallelamente il regio tratturo Melfi-Castellaneta come si evince dall'immagine seguente dalla WTG 9 in territorio di Spinazzola (Bat) in Puglia, fino ad arrivare in agro di Montemilone (PZ) e Venosa (PZ) in Basilicata per

raggiungere la stazione di connessione alla RTN.



Figura 3 - Regio tratturo Melfi-Castellaneta

A tal proposito, il proponente evidenzia che la: *“realizzazione del cavidotto prevede che venga interrato su strada esistente con successivo ripristino dello stato dei luoghi pertanto, si ritiene che la sua realizzazione non comporti nessuna alterazione significativa dei valori paesaggistici di contesto.”* A tal proposito richiama l’art. 81 delle NTA del PPTR *Misure di salvaguardia e di utilizzazione per le testimonianze della stratificazione insediativa*, comma 2: riportando, tra l’altro quanto segue: *“sono invece ammissibili tutti gli impianti a rete se interrati sotto strada esistente ovvero in attraversamento trasversale utilizzando tecniche non invasive che interessino il percorso più breve possibile.”*

Per quanto riguarda la realizzazione della stazione di trasformazione utente 150/30 kV da ubicarsi nel comune di Montemilone (PZ), anche in questo caso il proponente dichiara che la stessa: *“non interferisce con aree vincolate, pertanto non comporterà nessuna alterazione significativa dei valori paesaggistici di contesto.”*

Per quanto attiene il Piano Paesaggistico Regionale della Basilicata (PPR), come precedentemente evidenziato, sul territorio della regione Basilicata ricadono unicamente: il cavidotto e la stazione elettrica. La maggior parte del cavidotto (posizionato sotto strada esistente asfaltata, lì dove attraversa il tratturo parallelamente e in TOC se lo attraversa trasversalmente), percorre sia il territorio della Puglia che quello della Basilicata a cavallo tra i comuni di Venosa e Montemilone in provincia di Potenza. La futura stazione Terna e la sottostazione di trasformazione e consegna dell’energia elettrica prodotta dagli aerogeneratori andranno realizzate in agro di Montemilone (PZ).

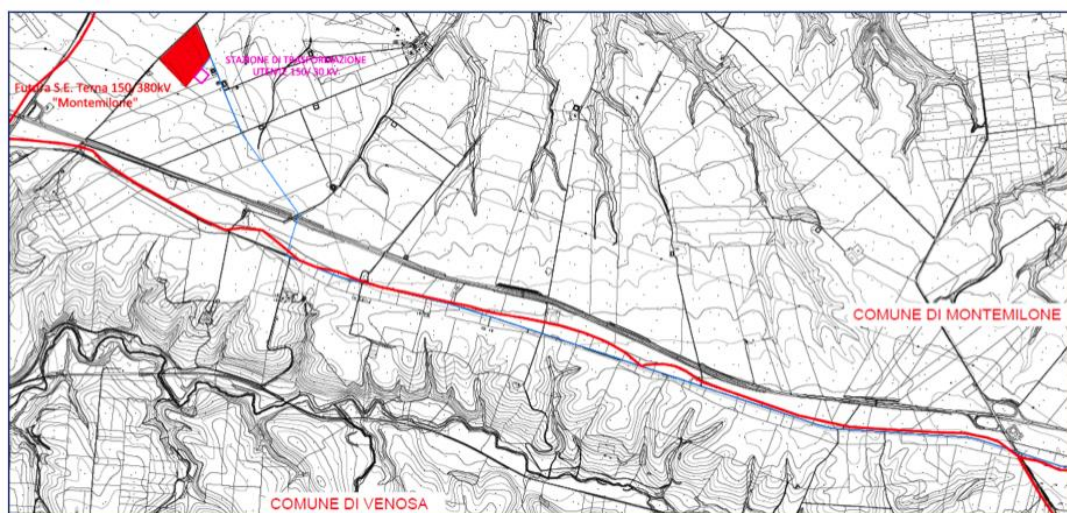


Figura 4 – Tracciato cavidotto e futura stazione Terna e stazione di Trasformazione utente

Dalla verifica del PPR il proponente dichiara che *“le opere sopra indicate non ricadono in alcun vincolo paesaggistico come si evince dallo stralcio cartografico riportato.”* (Figura 4)

Per quanto attiene il **Piano di assetto idrogeologico**, sono stati valutati sia gli ambiti ricadenti nella regione

Basilicata che quelli della Regione Puglia, entrambi appartenenti all’Autorità di Bacino Distrettuale dell’Appennino Meridionale. Il sito della sottostazione elettrica e parte del cavidotto non rientrano in alcuna delle zone classificate del PAI. Dalla sovrapposizione del layout di impianto con la carta idrogeomorfologica, emerge che gli elementi che interferiscono con il suddetto reticolo sono sia i cavidotti che alcuni aerogeneratori, che risultano posizionati in alcuni casi **a meno di 150 m dalle aste idrometriche**.

Nello specifico gli aerogeneratori interessati dalla presenza a meno di 150 m delle aste idrometriche sono quelli identificati dai numeri WTG02- WTG05- WTG06- WTG07- WTG08- WTG09 e, pertanto, è stato redatto uno Studio di Compatibilità Idrologica ed Idraulica per l’area di intervento.

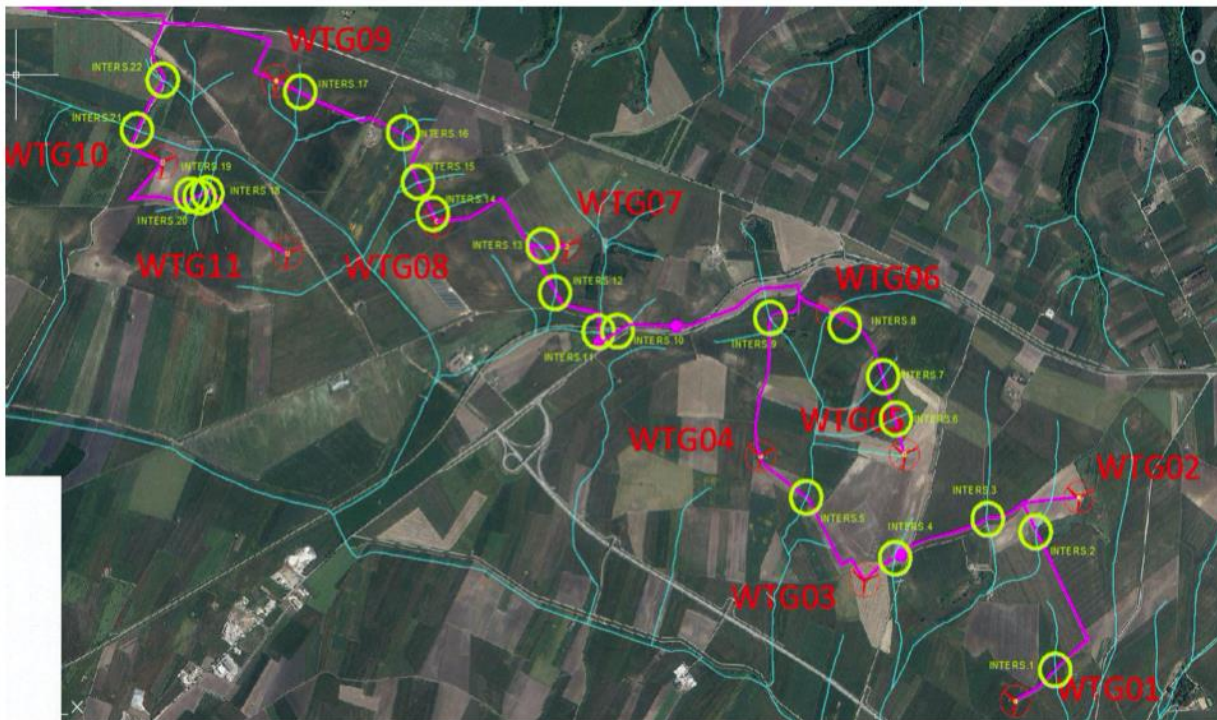


Figura 5 - Inquadramento delle interferenze tra aerogeneratori, cavidotto e reticolo idrografico

Il proponente rileva, comunque, “*che gli impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, tra cui è compreso il parco eolico in oggetto, sono opere di pubblica utilità ai sensi del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003, n.387 (Attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell’energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell’elettricità), e pertanto la loro realizzazione è consentita anche in aree classificate come “Alvei fluviali in modellamento attivo ed aree golenali”, ai sensi dell’art. 6 delle NTA del PAI, purché coerenti con gli obiettivi del Piano stesso. In ogni caso si ritiene che la realizzazione dell’impianto in oggetto sia compatibile con le prescrizioni e le finalità del PAI, e pertanto che non esistano preclusioni dal punto di vista idrologico ed idraulico alla realizzazione dell’opera di progetto.*”

Gli aerogeneratori WTG09 e WTG10 ricadono all’interno del Piano di Assetto idrogeologico della Regione Basilicata, dal quale emerge una interferenza marginale tra la perimetrazione del rischio Frana R1 (Rischio Moderato) e l’aerogeneratore WTG10, ed in particolare con la piazzola. Al fine di ottemperare alle NTA del PAI, è prevista la redazione di uno studio di compatibilità geomorfologica.

Per quanto attiene il **Piano di Tutela delle Acque della Puglia e della Basilicata**, dall’analisi delle tavole allegato al Piano di Tutela delle Acque, emerge che l’intervento non interessa alcuna area tra quelle individuate dal Piano come Zona di Protezione Speciale Idrogeologica.

Viene valutato l’intervento anche con il **Piano regionale della qualità dell’aria** (Regione Puglia) ritenendo che l’impianto in fase di esercizio, non contribuisce all’aumento delle emissioni inquinanti ma, al contrario,

per la sua intrinseca natura di fonte rinnovabile, contribuisce alla riduzione delle emissioni.

Per quanto riguarda i **Siti Natura 2000 e Aree Naturali Protette**, il progetto rispetto alla Regione Puglia è sito ad una distanza (nel punto più vicino) di soli circa 290 mt dal SIC Valloni di Spinazzola (WTG n. 9) e ad una distanza maggiore di 5,00 km dal ZPS Murgia Alta, dal Parco Nazionale dell'Alta Murgia e dal Parco Regionale dell'Ofanto. Rispetto alla Regione Basilicata il sito più prossimo è la ZPS IT210201 Lago del Rendina (che è anche una ZSC Zona Speciale di Conservazione), che dista circa 19 km dal confine regionale, e quindi più di 20 km dal parco eolico in oggetto.

Non vengono presi in considerazione né la sottostazione elettrica, né i tratti interessati dai cavidotti.

Il proponente ha redatto una Relazione di Incidenza Ambientale-screening – Livello 1 (cfr. allegato AM_03), conformemente al documento che riporta le Direttive ai sensi dell'art. 7 della L.R. n. 11/2001 per l'espletamento della procedura di valutazione di incidenza ai sensi dell'art. 6 della direttiva 92/43/CEE e dell'art. 6 del DPR 120/03 (atto di indirizzo e coordinamento per l'espletamento della procedura di Valutazione di Incidenza Del. G.R. 14 Marzo 2006, N. 304).

Per quanto attiene il **Piano territoriale di coordinamento provinciale**, il proponente espone le finalità del piano evidenziando alcuni tematismi senza però riportare alcuna considerazione in merito.

Per quando riguarda la **zonizzazione acustica** il Comune di Spinazzola (BAT) non ha provveduto alla classificazione del territorio comunale in zone acusticamente omogenee secondo quanto sancito dalla Legge Quadro sull'inquinamento Acustico, n. 447/95. Quindi, ai sensi dell'art. 8 comma 1 del DPCM 14/11/97 si applicano:

- i limiti di immissione esterni pari a 70 dB(A) diurni e 60 dB(A) notturni di cui al DPCM 1 marzo 1991.
- i limiti differenziali di cui all'art. 4 comma 1 del DPCM 14 novembre 1997 all'interno degli ambienti.

E' stata eseguita una relazione previsionale di impatto acustico, allegata alla documentazione.

Il **Piano Regolatore Generale (PRG) del comune di Spinazzola** rielaborato a seguito della Giunta Regionale N.300 del 21 Marzo 2000 di approvazione del PRG con prescrizioni e modifiche come da Delibera del Consiglio Comunale del 17 e 18 Luglio 2000 e comunicazioni prot. S.T. 9620/2324 del 2 Ottobre 2000 e 3229/13842 del 29 Dicembre 2000, approvato con DGR n. 3 del 20 Marzo 2001 e successiva approvazione definitiva con DGR n. 1697 del 29/10/2002.

Tutta l'area interessata dall'impianto eolico in progetto è tipizza come zona agricola E1, come si evince dall'immagine seguente, stralcio del sistema cartografico cartaceo dello stesso comune oggetto di studio.

Per quanto riguarda lo **Strumento urbanistico del comune di Venosa (PZ)** approvato in via definitiva con Delibera di Consiglio Comunale n. 24 del 25 settembre 2012 del comune di Venosa, viene riportato uno stralcio dei vincoli riferiti al regio Tratturo Melfi-Castellaneta e la carta dell'uso del suolo.

Il comune di Montemilone è dotato di Piano Regolatore Generale approvato con D.P.G.R. n. 1026 del 1986. Il parco eolico, prevede nel territorio comunale di Montemilone, la realizzazione della SSE e di parte del tracciato del cavidotto interrato, che ricadono in area classificata dal P.R.G. come "zona agricola" (zona "E").

ALTERNATIVE PROGETTUALI

- la documentazione contiene una descrizione e valutazione delle **principali alternative ragionevoli** del progetto da prendere in esame in ragione dell'ubicazione, dimensioni e portata, Le alternative di localizzazione sono state affrontate nella fase iniziale di ricerca dei suoli idonei dal punto di vista vincolistico, ambientale e ventoso; sono state condotte campagne di indagini e micrositing che hanno consentito di giungere ai siti di prescelti;
- le alternative strutturali sono state valutate durante la redazione del progetto, la cui individuazione della soluzione finale è scaturita da un processo iterativo finalizzato ad ottenere il massimo della integrazione dell'impianto con il patrimonio morfologico e paesaggistico esistente;
- in particolare, la scelta delle caratteristiche delle macchine e delle opere annesse è frutto di un processo di affinamento che ha condotto alla scelta delle migliori tecnologie disponibili sul mercato;

- per quanto riguarda invece le alternative di compensazione e/o di mitigazione, le cui misure a volte risultano indispensabili ai fini della riduzione delle potenziali interferenze sulle componenti ambientali a valori accettabili, sono state valutate e via descritte nel capitolo dell’analisi degli impatti ambientali;
- infine, è stata considerata anche la alternativa “zero”; essa è stata valutata, però, non nell’ottica della non realizzazione dell’intervento in maniera asettica, che avrebbe sicuramente un impatto ambientale minore in termini prettamente paesaggistici, ma nell’ottica di produzione di energia per il soddisfacimento di un determinato fabbisogno che, in alternativa, verrebbe prodotto da altre fonti, tra cui quelle fossili;
- la scelta progettuale proposta fornisce inoltre indicazioni adeguatamente puntuali quanto all’indicazione della motivazione della scelta progettuale rispetto ad alternative localizzative, sotto il profilo dell’impatto ambientale, con una loro descrizione e loro comparazione con il progetto presentato;

ANALISI DELLO STATO DELL’AMBIENTE

- quanto alla descrizione dello stato dell’ambiente (scenario base) è una descrizione generale e a larga scala (e non a livello di singola sub-opera) degli aspetti dello stato attuale dell’ambiente (scenario di base) in relazione alle componenti ambientali che potrebbero essere potenzialmente interessate dall’opera sulla base di informazioni ambientali disponibili da bibliografia, da letteratura, da carte tematiche allegate a varie pianificazioni piuttosto che dati analitici sito specifici;
- quanto alla descrizione dello stato dell’ambiente (scenario base) per ogni aspetto ambientale individuato non è riportata una descrizione generale della probabile evoluzione dello stato attuale dell’ambiente in caso di mancata attuazione del progetto;
- da una verifica d’ufficio sul portale pubblico Atlaimpianti del GSE https://atla.gse.it/atlaimpianti/project/Atlaimpianti_Internet.html è stato invece possibile verificare che **nell’area insistono altri impianti eolici** di cui lo SIA omette ogni menzione. È riportato l’esito della verifica d’ufficio nella tabella riassuntiva di seguito riportata:

IMPIANTI					
Data e ora di estrazione: 12-02-2022 10:36:00					
Macro Fonte	Fonte	Regione	Provincia	Comune	Pot. nom. (kW)
EOLICA	EOLICA	BASILICATA	Potenza	GENZANO DI LUCANIA	40
EOLICA	EOLICA	PUGLIA	Barletta-Andria-Trani	SPINAZZOLA	19
EOLICA	EOLICA	PUGLIA	Barletta-Andria-Trani	SPINAZZOLA	19
EOLICA	EOLICA	PUGLIA	Barletta-Andria-Trani	SPINAZZOLA	19
EOLICA	EOLICA	PUGLIA	Barletta-Andria-Trani	SPINAZZOLA	32
EOLICA	EOLICA	PUGLIA	Barletta-Andria-Trani	SPINAZZOLA	40
EOLICA	EOLICA	PUGLIA	Barletta-Andria-Trani	SPINAZZOLA	60

E nella cartografia di seguito prodotta:

ID VIP 5100 – Istruttoria VIA - Progetto di un impianto eolico composto da 11 aerogeneratori per una potenza complessiva di 70 MW, da realizzarsi nel territorio comunale di Spinazzola (BAT), con opere accessorie ricadenti nel comune di Montemilone (PZ) – Proponente: ITW Spinazzola 1 S.r.l.

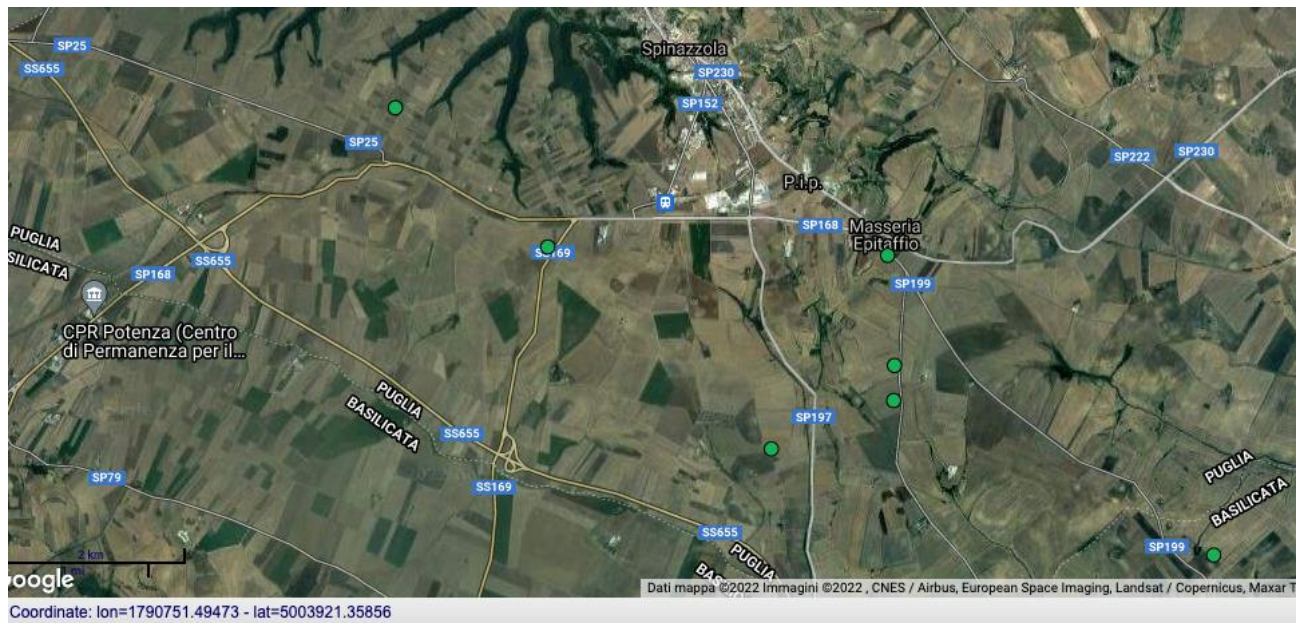


Figura 6 – Stato dei luoghi (Fonte: portale pubblico Atlaimpianti GSE, https://atla.gse.it/atlaimpianti/project/Atlaimpianti_Internet.html)

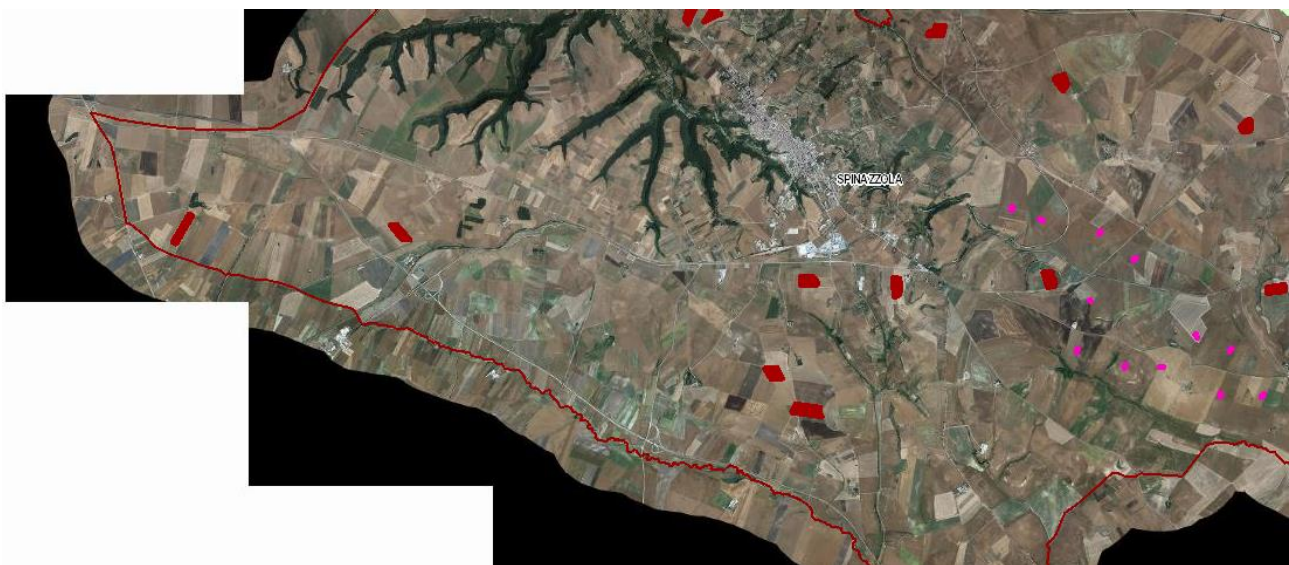


Figura 7 - Regione Puglia: <http://webapps.sit.puglia.it/freewebapps/ImpiantiFERDGR2122/index.html>

IMPATTI AMBIENTALI RILEVANTI

Vengono individuate e definite le diverse componenti ambientali nella condizione in cui si trovano (ante operam) ed in seguito alla realizzazione dell'intervento (post operam).

Definite le singole componenti ambientali, per ognuna di esse sono stati individuati gli elementi fondamentali per la caratterizzazione, articolati secondo il seguente ordine:

- stato di fatto: nel quale viene effettuata una descrizione della situazione della componente prima della realizzazione dell'intervento;

- impatti potenziali: in cui vengono individuati i principali punti di attenzione per valutare la significatività degli impatti in ragione della probabilità che possano verificarsi;
- misure di mitigazione, compensazione e ripristino: in cui vengono individuate e descritte le misure poste in atto per ridurre gli impatti o, laddove non è possibile intervenire in tal senso, degli interventi di compensazione di impatto.

Atmosfera: Aria e Clima

- Il sito di interesse ricade nell'area climatica n. 18 della Regione Puglia; tutte le aree sono delimitate con riferimento ai valori medi, sia annui (misurati con l'indice DIC = Deficit Idrico Climatico) che mensili, dei parametri climatici più significativi (temperature minime e massime, piovosità, evapotraspirazione di riferimento). Esso risulta dunque caratterizzato da condizioni climatiche pressoché uniformi, con un valore di DIC non eccessivamente elevato (586 mm), leggermente inferiore alla piovosità totale annua (597 mm), con un periodo siccitoso che va dall'inizio di giugno alla fine di agosto, con piovosità durante i mesi estivi non inferiore a 28 mm e temperature minime e massime medie annue pari a 10.2° C e a 19.2°C rispettivamente. Le emissioni in atmosfera sono dovute ai trasporti necessari all'approvvigionamento dei componenti degli aerogeneratori ed agli spostamenti all'interno delle aree di cantiere.
- L'Agenzia Regionale Per la Protezione e Prevenzione dell'Ambiente redige annualmente la Relazione sulla qualità dell'aria in Puglia. Dalla consultazione dei dati emerge una condizione della qualità dell'aria per la stazione di monitoraggio caratterizzata da livelli BUONI; le analisi non mostrano superamenti dei limiti di legge per nessuno degli inquinanti monitorati, di conseguenza non è stata verificata alcuna situazione di criticità.
- Il rapporto di qualità dell'aria effettuato per ARPA Puglia, non rileva superamenti per i parametri indagati, fatta eccezione per il PM10, per un numero totale di superamenti comunque inferiore al limite massimo. La stessa ARPA individua l'area corrispondente alle suddette centraline come buona.

Fase di cantiere: gli impatti che si avranno su tale componente sono relativi esclusivamente alla fase di cantiere, in termini generici sono legati alla produzione di polveri da movimentazione del terreno e da gas di scarico, nonché al rumore prodotto dall'uso di macchinari.

Fase di esercizio: in questa fase sicuramente l'impianto, che risulta per propria definizione privo di emissioni aeriformi, non andrà ad interferire con la componente aria. Infatti, come già espresso, l'assenza di processi di combustione, e dei relativi incrementi di temperatura, determina la totale mancanza di emissioni aeriformi, pertanto l'inserimento di un impianto eolico non influisce in alcun modo sul comparto atmosferico e sulle variabili microclimatiche dell'ambiente circostante.

Fase di dismissione: durante la dismissione dell'impianto le operazioni sono da considerarsi del tutto simili a quelle della realizzazione, per cui per la componente "atmosfera" il disturbo principale sarà provocato parimenti dall'innalzamento di polveri nell'aria. Conseguentemente, anche in questa fase, l'impatto prodotto può considerarsi di entità lieve e di breve durata.

Misure di mitigazione: al fine di minimizzare il più possibile gli impatti, è previsto di:

- adottare un opportuno sistema di gestione nel cantiere di lavoro prestando attenzione a ridurre l'inquinamento di tipo pulviscolare;
- utilizzare cave/discariche presenti nel territorio limitrofo, al fine di ridurre il traffico veicolare;
- bagnare le piste per mezzo degli idranti per limitare il propagarsi delle polveri nell'aria nella fase di cantiere;
- utilizzare macchinari omologati e rispondenti alle normative vigenti;
- ricoprire con teli eventuali cumuli di terra depositati ed utilizzare autocarri dotati di cassoni chiusi o comunque muniti di teloni di protezione onde evitare la dispersione di pulviscolo nell'atmosfera.

Suolo e sottosuolo: Uso del Suolo

Tutto il territorio considerato appartiene all'Alta Murgia, Ambito territoriale definito nel PPTR della Regione Puglia che, sostanzialmente, è costituito dal rilievo morfologico dell'altopiano e dalla prevalenza di vaste superfici a pascolo e a seminativo che si sviluppano fino alla fossa bradanica.

L'ambito si caratterizza per includere la più vasta estensione di pascoli rocciosi a bassa altitudine di tutta l'Italia continentale la cui superficie è attualmente stimata in circa 36.300 ha. Si tratta di formazioni di pascolo arido su substrato principalmente roccioso, assimilabili, fisionomicamente, a steppe per la grande estensione e la presenza di una vegetazione erbacea bassa. Le specie vegetali presenti sono caratterizzate da particolari adattamenti a condizioni di aridità pedo-climatica, si tratta soprattutto di terofite ed emicriptofite, ambienti riconosciuti dalla Direttiva Comunitaria 92/43 come habitat d'interesse comunitario.

Tra la flora sono presenti specie endemiche, rare e a corologia transadriatica. Tra gli endemismi si segnalano le orchidee *Ophrys mateolana* e *Ophrys murgiana*, l'*Arum apulum*, *Anthemis hydruntina*; numerose le specie rare o di rilevanza biogeografia, tra cui *Scrophularia lucida*, *Campanula versicolor*, *Prunus webbi*, *Salvia argentea*, *Stipa austroitalica*, *Gagea peduncularis*, *Triticum uniaristatum*, *Umbilicus cloranthus*, *Quercus calliprinos*.

A questo ambiente è associata una fauna specializzata tra cui specie di uccelli di grande importanza conservazionistica, quali Lanario (*Falco biarmicus*), Biancone (*Circaetus gallicus*), Occhione (*Burhinus oedicephalus*), Calandra (*Melanocorypha calandra*), Calandrella (*Calandrella brachydactyla*), Passero solitario (*Monticola solitarius*), Monachella (*Oenanthe hispanica*), Zigolo capinero (*Emberiza melanocephala*), Averla capirossa (*Lanius senator*), Averla cinerina.

Il ricorso all'irriguo è localizzato nella Fossa Bradanica e riguarda essenzialmente orticole e erbacee di pieno campo. Sul sito in esame, identificabile con il costone che degrada nella Fossa Bradanica, definito da dolci colline ricoperte da colture prevalentemente seminative, con sopralluoghi di verifica e di controllo, sono state individuate le seguenti classi di utilizzazione del suolo:

- 2111 seminativi semplici in aree non irrigue;
- 311 boschi di latifoglie;
- 223 uliveti;

Le ampie distese intensamente coltivate a seminativo durante l'inverno e la primavera assumono l'aspetto di dolci ondulazioni verdeggianti, che si ingialliscono a maggio e, dopo la mietitura, si trasformano in lande desolate e spaccate dal sole. Gli aerogeneratori sono collocati in una area a destinazione seminativi semplici in aree non irrigue (cod. 2111).

La pressione antropica ha portato ad una vistosa modificazione del paesaggio causando quindi una drastica rarefazione della copertura vegetale naturale. Le aree naturali si ritrovano principalmente ed esclusivamente presso quelle stazioni dove, per condizioni morfologiche e pedologiche, l'attività agricola risultava essere più difficoltosa.

In relazione a quanto detto, il proponente ritiene che nell'area di studio *“sono presenti pochi ambienti particolari nei quali si possa instaurare una fauna di pregio. Infatti, la scomparsa quasi totale dei boschi a favore dei coltivi e l'uso di fitofarmaci in campo agricolo determinano una condizione tale per cui sono relativamente poche le specie capaci di trarne vantaggio.”*

Relativamente alla vegetazione, il proponente conclude ritenendo che l'impatto sulla componente della vegetazione è lieve e di breve durata.

Anche relativamente alla fauna il proponente ritiene che non ci siano elementi di preoccupazione derivanti dalla installazione di un parco eolico: infatti, diversamente da quello che si può prevedere in presenza di un parco eolico, nel quale vi è occupazione di spazi aerei ed emissioni sonore, nel caso in esame l'unica modifica agli habitat potrebbe sorgere dall'inserimento di elementi percettivi estranei al paesaggio.

Infine in relazione alla fattispecie di impianto è stato valutato l'impatto potenziale sull'avifauna, in particolare in ottemperanza a quanto previsto dall'Allegato 5 al Decreto 10 settembre 2010: *“Linee guida sulle Energie Rinnovabili”*, si è valutata l'analisi delle perturbazioni al flusso idrodinamico indotte dagli aerogeneratori e la valutazione dell'influenza delle stesse sull'avifauna.

Dall'analisi condotta, con riferimento alla distanza agli aerogeneratori, il proponente ritiene che l'ubicazione delle pale sia tale da non determinare una barriera per l'avifauna.

Misure di mitigazione: come interventi di mitigazione, da realizzarsi allo scopo di favorire l’inserimento ambientale dell’impianto eolico e ridurre gli impatti negativi sugli ecosistemi naturali a valori accettabili, verranno messi in atto i seguenti accorgimenti:

- verrà ripristinata il più possibile la vegetazione eliminata durante la fase di cantiere per esigenze lavorative;
- verranno restituite le aree, quali piste, stoccaggio materiali etc., impiegate nella fase di cantiere e non più utili nella fase di esercizio;
- verrà impiegato ogni accorgimento utile a contenere la dispersione di polveri in fase di cantiere, come descritto nella componente atmosfera;
- verrà limitata al minimo la attività di cantiere nel periodo riproduttivo delle specie animali.

Ambiente idrico: Geologia, Acque Superficiali e Sotterranee

L’analisi dell’ambiente idrico accerta la presenza dei principali corsi d’acqua, sia superficiali (corsi d’acqua, invasi, risorgive ecc.) che sotterranei (falde e sbocchi di falde), nonché le aree a pericolosità idraulica più elevata.

L’idrografia superficiale è di tipo essenzialmente episodico, con corsi d’acqua privi di deflussi se non in occasione di eventi meteorici molto intensi. La morfologia di questi corsi d’acqua (le lame ne sono un caratteristico esempio), è quella tipica dei solchi erosivi fluvio-carsici, ora più approfonditi nel substrato calcareo, ora più dolcemente raccordati alle aree di interfluvio, che si connotano di versanti con roccia affiorante e fondo piatto, spesso coperto da detriti fini alluvionali (terre rosse).

Nel territorio considerato sono presenti piccoli corsi d’acqua canalizzati che raccolgono acque meteoriche di ruscellamento superficiale su substrati a scarsa permeabilità.

La circolazione idrica sotterranea nell’area Bradanica è profondamente condizionata dai lineamenti strutturali ivi presenti. Procedendo dal territorio di Spinazzola verso l’area bradanica, si osserva l’approfondirsi del tetto dei calcari cretacei secondo un sistema di faglie a direzione appenninica.

Come descritto in dettaglio nella relazione programmatica l’area di progetto non è interessata dalle aree perimetrate dall’Autorità di Bacino di Puglia e Basilicata, risultando quindi esente da rischio di inondazione e frane. E’ stato redatto lo studio di Compatibilità Idrologica-Idraulica, conformemente al dettato normativo delle NTA del PAI, finalizzato alla determinazione delle aree inondabili, con tempo di ritorno di 200 anni, per i bacini idrografici con sezioni di chiusura situate a valle delle aree di interesse dell’impianto.

Per quanto riguarda la componente geologica il Proponente ha effettuato una relazione geologica con elementi di geomorfologia ed idrogeologia, senza allegare prove in sito concludendo che *“L’esame di tutte le componenti analizzate (geologiche, idrogeologiche, idrografiche, morfologiche) induce a ritenere che le condizioni geologiche latu sensu siano congeniali all’inserimento delle opere di che trattasi. Tuttavia, si rimanda al secondo ed al terzo grado di approfondimento della progettazione (definitivo ed esecutivo) la verifica arealmente estesa e quella puntuale delle caratteristiche litologiche, geotecniche, idrogeologiche e sismiche dei terreni del substrato. Quelle fasi certamente impongono una campagna d’indagini intensiva e molto particolareggiata, ed un elevato grado di approfondimento e sicurezza conoscitiva tali da indirizzare le scelte progettuali. Infatti, per la definizione del modello litotecnico del sottosuolo, verranno praticati sondaggi meccanici in corrispondenza dell’asse di ciascun aerogeneratore, prove in situ, analisi e prove geotecniche di laboratorio e indagini geofisiche.”*

Impatti potenziali – Il proponente, a riguardo, prevede che *“gli impatti su tale componente potrebbero riguardare le acque sotterranee e come si è visto per la sola posa del cavidotto le acque in superficie che ad ogni modo non subiranno alterazioni né in fase di cantiere, né in fase di esercizio della centrale”*.

Per le intersezioni del cavidotto con il reticolo idrografico è prevista l’esecuzione di Trivellazione Orizzontale Controllata (TOC). Il tracciato realizzato mediante tale tecnica consente in genere, salvo casi particolari, inclinazioni dell’ordine dei 12÷15 gradi. In genere la trivellazione viene eseguita ad una

profondità di almeno 2 m sotto l'alveo dei corsi d'acqua mentre i pozzetti di ispezione che coincidono con quello di partenza e di arrivo della tubazione di attraversamento vengono realizzati alla quota del terreno. Vengono valutati i rischi per le acque sotterranee connessi alle attività di cantiere invece sono legati alla possibilità dell'ingresso nelle falde acquifere di sostanze inquinanti, con conseguenze per gli impieghi ad uso idropotabile delle stesse e per l'equilibrio degli ecosistemi.

La zona non ricade in un'area a vulnerabilità dell'acquifero profondo di entità bassa, come descritto nel PTA Puglia, per cui è garantita la tutela degli acquiferi dall'inquinamento.

Misure di mitigazione: in fase di cantiere, se ritenuto opportuno, verrà predisposto un sistema di regimazione e captazione delle acque meteoriche per evitare il dilavamento delle aree di lavoro da parte di acque superficiali provenienti da monte. Quindi verrà evitato lo scarico sul suolo di acque contenenti oli e/o grassi rilasciati dai mezzi oppure contaminate dai cementi durante le operazioni di getto delle fondazioni.

Per quanto attiene l'analisi degli impatti sulle eventuali acque sotterranee, il proponente non riporta alcuna indicazione circa la presenza di pozzi, sorgenti ed in generale sulla profondità delle falde idriche, rimandando alcuni approfondimenti attraverso indagini geognostiche nella fase esecutiva.

Biosfera: Biodiversità - Avifauna e altri Vertebrati

- L'impatto sulla biodiversità
- viene analizzato all'interno della relazione specialistica relativa alla Valutazione di incidenza ambientale (VINCA):
 - Il proponente ha redatto la sola fase di screening della valutazione di incidenza, allegata alla documentazione, in considerazione della vicinanza degli aerogeneratori all'area SIC Valloni di Spinazzola identificato con codice IT9150041.

Secondo il proponente *“le componenti dell'impianto eolico in progetto non interferiscono con nessuna delle aree citate in quanto si ribadisce che l' area protetta più prossima all'area di impianto è il SIC Valloni di Spinazzola codificata come IT9150041, istituita con DGR 31 luglio 2012, n. 1579 (BURP n. 130 del 05-09-2012) ai sensi della Direttiva Habitat CEE 92/43 che si trova ad una distanza di circa 290 mt dall'aerogeneratore n.9; inoltre è a più di 5 km dal Parco Nazionale dell'Alta Murgia e dal Parco Regionale dell'Ofanto”*.

Alla relazione vengono allegate una serie di tavole con riferimento alle cartografie tematiche dei diversi ambiti.

Il proponente dunque, oltre a minimizzare i valori naturalistici e agronomici in gioco, non ha predisposto una relazione Specialistica né tantomeno effettuato il dovuto monitoraggio ante-operam, almeno per chirotteri e avifauna, ricorrendo a descrizioni qualitative e basate essenzialmente su dati bibliografici, ancorché datati, che comunque, unitamente alla produzione più recente, attestano una particolare presenza di specie particolarmente protette nell'area, senza che gli impatti sulle stesse siano stati adeguatamente considerati nei termini richiesti dalle Linee Guida 2019 per la valutazione d'incidenza.

Biosfera: Salute pubblica – Rifiuti

I lavori richiedono attività di scavo di terre e rocce ed eventuale trasporto a rifiuto, facendo rientrare tali opere nel campo di applicazione per la gestione dei materiali edili.

I materiali di scarto in fase di cantiere, verranno trattati come rifiuti speciali e verranno smaltiti nelle apposite discariche.

La fase della dismissione verrà eseguita previa definizione di un elenco dettagliato, con relativi codici CER e quantità dei materiali non riutilizzabili e quindi trattati come rifiuti e destinati allo smaltimento presso discariche idonee e autorizzate allo scopo.

L'impatto su tale componente ambientale può considerarsi lieve e di lunga durata.

L'incidenza sul volume di traffico è trascurabile e limitata temporalmente alle sole fasi di costruzione degli impianti. Il proponente non fornisce nessuna indicazione su eventuale l'utilizzo di polimeri, fanghi, o sostanze chimiche di addizionamento o miscelazione con materiale terroso in fase di realizzazione delle opere. Non dà nessuna indicazione sulle acque reflue domestiche provenienti dai servizi in campo essendo assoggettate al regime dei rifiuti liquidi ai sensi del d.lgs. 152/06, non dà nessuna indicazione sulle acque reflue industriali provenienti da attività di cantiere relative a lavori di scavo e movimento terra.

Biosfera: Salute pubblica – Rumore e Vibrazioni

- il Proponente ha presentato uno studio specialistico di impatto acustico “RAPPORTO DI PREVISIONE DI IMPATTO ACUSTICO DEL RU RUMORE NELL'AMBIENTE ESTERNO” per la fase di esercizio, ma non ha affrontato la problematica della rumorosità in fase di cantiere, che è stato invece trattato, in maniera soltanto qualitativa e non soddisfacente, nel documento “STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE - QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE” codificato AAM01 AMB, che riporta anche il quadro dell'analisi degli effetti cumulativi con altre sorgenti di rumore, indicando, sempre attraverso un'analisi qualitativa e non esaustiva, che *“Per quanto riguarda l'effetto cumulativo dovuto alla presenza di altre iniziative nell'area di indagine, le notevoli distanze che intercorrono tra le turbine consentono di scongiurare un effetto cumulativo”*.
- Il Comune di Spinazzola (BT), a tutt'oggi, non è provvisto di zonizzazione acustica del proprio territorio e pertanto occorre far riferimento, come giustamente indicato dal progettista, all' art. 6 del D.P.C.M. 1 Marzo 1991 e per l'area di interesse il progettista ritiene, correttamente, che i valori limite a cui si deve fare riferimento sono:
 - 70 db(A) per il diurno,
 - 60 db (A) per il notturno.
- Al fine di individuare e classificare i ricettori potenzialmente interessati dall'impatto acustico dell'opera, il proponente ha effettuata un'analisi sulla base delle cartografie tematiche (Carta Tecnica Regionale, carte del P.R.G. Comunale, Ortofoto), senza però effettuare riscontri dei luoghi o verifiche catastali per valutare la presenza effettiva di tutte le strutture abitative e le destinazioni d'uso delle stesse. Sono stati individuati quattro possibili ricettori indicati nello studio acustico su di una ortofoto.
- È stata effettuata anche una campagna di misure per la descrizione della situazione ante operam, che si è articolata in:
 - o n° 4 (quattro) misure di breve durata (10 minuti) in periodo diurno nei pressi dei ricettori individuati, per valutare i livelli di rumore residuo;
 - o n° 4 (quattro) misure di breve durata (10 minuti) in periodo notturno nei pressi dei ricettori individuati, per valutare i livelli di rumore residuo;

La campagna di monitoraggio si è svolta il giorno 09.12.2019 con inizio alle ore 9:30 e termine alle ore 11.30 e per il periodo notturno dalle ore 22.00 alle ore 24.00, e la misurazione del livello residuo e degli altri livelli ambientali è stata effettuata secondo quanto indicato dal Decreto Ministeriale 16/03/98. Le misure hanno dimostrato livelli sonori attuali nei limiti normativi e particolarmente contenuti e confrontabili tra il periodo di riferimento diurno e quello notturno, confermando l'attuale scarsa presenza di rumorosità di tipo antropico.



Figura 8 – Posizione recettori sensibili indagini fonometriche

- È stata quindi eseguita un'analisi della rumorosità della fase di esercizio considerando le tipologie di aerogeneratori utilizzati nel parco eolico, ovvero turbine Siemens Gamesa SG 6.0-170 da 6 MW, delle quali sono stati riportati i valori emissivi certificati e garantiti dalle casa produttrici in funzione della velocità del vento.
Considerando l'emissione massima in termini di potenza sonora di 105 dBA indicata dal produttore a partire dalla velocità del vento di 8,5 metri al secondo, si è proceduto al calcolo dei livelli equivalenti di pressione sonora immessi in corrispondenza dei punti di misura, sia in periodo diurno che in periodo notturno, considerando il contributo complessivo delle 11 pale eoliche in progetto. L'analisi è stata svolta attraverso l'applicazione della norma ISO 9613, che prevede metodi di calcolo per la propagazione del rumore in ambiente esterno per attività produttive in genere. Secondo quanto riferito dal progettista i "valori sono stati calcolati in facciata ai ricettori indicati, nella condizione post operam".
La formulazione della norma ISO 9613 però risulta valida in campo aperto, ossia in assenza di elementi riflettenti, quali gli edifici sulla cui facciata si è determinato il livello sonoro, come riferisce il proponente. Pertanto si ritiene che il livello calcolato possa essere carente del contributo della componente sonora riflessa dalle pareti delle facciate, che può comportare incrementi non trascurabili dei livelli sonori, che, come risulta dalle elaborazioni svolte e dai risultati ottenuti, possono inficiare la valutazione effettuata del livello di immissione differenziale. Pertanto la valutazione svolta per i livelli sonori potrebbe non aver valutato correttamente possibili impatti sui ricettori presenti.
- Il progettista conclude che "per quanto riguarda la rumorosità in ambiente abitativo ed il rispetto del limite differenziale, dallo studio effettuato si evince che i valori complessivi previsionali di rumorosità in ambiente abitativo sono risultati nei limiti legislativi sia per il periodo di riferimento diurno che notturno, ciò significa che non si dovranno prevedere delle opere di mitigazione al fine di ottemperare a tale condizione. Successivamente al completamento dell'opera risulta comunque opportuno progettare ed eseguire una analisi strumentale fonometrica, che possa verificare effettivamente quanto previsto in tale sede, evidenziando la condizione post operam". Data l'incompletezza dello studio effettuato, ed in considerazione della circostanza che quando il Comune di Spinazzola procederà alla necessaria classificazione acustica del territorio, che potrebbe condurre a definire valori limite notevolmente inferiori a quelli disposti in via transitoria dall'art. 15 della legge 26 ottobre 1995, non si ritiene di poter escludere possibili impatti ascrivibili al rumore

- In riferimento al livello di vibrazioni prodotte dall'impianto presso i recettori residenziali più prossimi non è stata rilevata alcuna documentazione.

Biosfera: Salute pubblica - Campi Elettrici Magnetici ed Elettromagnetici

- Lo studio degli effetti dell'esposizione ai campi elettromagnetici è stato affrontato con il documento "ANALISI DELL'IMPATTO ELETTROMAGNETICO" classificato PR15, nel quale, dopo la disamina del panorama normativo legislativo e tecnico, è stata valutata l'esposizione ai campi elettromagnetici relativa all'utilizzo delle cabine di trasformazione Bassa Tensione – Media Tensione e alla realizzazione del cavidotto interrato per la connessione elettrica dei vari componenti di impianto, con la cabina elettrica di connessione e consegna alla rete di distribuzione nazionale.
- Nell'intervento proposto non è prevista la realizzazione di linee elettriche aeree, ma esclusivamente di cavidotti interrati in Medi Tensione (30 kV) per la distribuzione dell'energia elettrica prodotta dall'impianto alla cabina di connessione alla rete elettrica Media Tensione (30 kV).
- Il Proponente per le cabine di trasformazione interne alle torri e le cabine di smistamento effettua uno studio qualitativo dei campi elettromagnetici e perviene alla conclusione che, per tali elementi impiantistici, data la distanza assicurata in fase di progetto fra i trasformatori posizionati ai piedi delle torri eoliche e le abitazioni circostanti più prossime, comunque molto lontane, si può ritenere trascurabile il contributo di tali apparati elettrici in riferimento a campi elettrici e magnetici e che, in ogni caso, anche durante il funzionamento della torre, nell'ipotesi remota che si riscontrassero valori di campo magnetico superiori ai limiti di legge, si ricorrerà alla tecnica della schermatura attraverso schermi magnetici o schermi conduttivi. Nello studio inoltre non si fa riferimento a monitoraggi successivi alla realizzazione delle opere per la verifica del rispetto dei valori limite normativi.
- Per quanto concerne l'esposizione ai campi elettrici e magnetici dei cavidotti è stato effettuato invece uno studio più di dettagli e viene indicato che, nei cavidotti previsti, sono presenti le dorsali di collegamento tra le cabine di smistamento e la cabina primaria di consegna Media Tensione-Alta Tensione, per una potenza elettrica complessiva pari a 70 MW, e le linee di collegamento elettrico tra i campi e la cabina elettrica Media Tensione (30 kV), tutte in cavo ed interrate.
- Da quanto indicato dal progettista la disposizione dei cavi Media Tensione è la configurazione a trifoglio, disposizione che assicura una riduzione del campo magnetico complessivo rispetto ad altre configurazioni, oltre che una riduzione dei disturbi elettromagnetici e gli elettrodotti interrati presentano distanze rilevanti da edifici abitati o stabilmente occupati;
- I cavidotti previsti sono di varia tipologia ed in alcuni casi presentano fino a tre terne parallele.
- Per quanto concerne il campo elettrico il progettista riferisce che esso risulta ridotto in maniera significativa per l'effetto combinato dovuto alla speciale guaina metallica schermante del cavo ed alla presenza del terreno che presenta una conducibilità elevata e che per le linee elettriche di Media Tensione a 50 Hz, i campi elettrici misurati attraverso prove sperimentali sono risultati praticamente nulli, proprio a causa dell'effetto schermante delle guaine metalliche e del terreno sovrastante i cavi interrati.
- Il progettista ha effettuato il calcolo del campo magnetico prodotto, anche in corrispondenza del valore massimo della corrente, cioè quando tutti gli aerogeneratori sono alla massima produzione, giungendo alla conclusione che si supererebbe il limite di qualità di 3 microTesla, per una fascia di 5,67 m avente per asse la proiezione del cavidotto sulla sede stradale, in luoghi dove non è ipotizzabile pensare che vi sia permanenza di persone per 24 ore continuative.

- Lo studio svolto non fornisce indicazioni specifiche relative alla cabina di consegna d'impianto prevista nel progetto, dotata di trasformatore Media Tensione - Alta Tensione, che dovrebbe essere realizzato in adiacenza alla futura stazione di consegna utente, nel territorio del comune di Montemilone, in provincia di Potenza ed in regione Basilicata, per la quale possono esserci impatti non trascurabili per la componente radiazioni non ionizzanti. Inoltre, per le cabine di trasformazione Bassa Tensione - Media Tensione le valutazioni risultano essere soltanto qualitative e non forniscono invece indicazioni specifiche per elementi impiantistici che possono comportare impatti sulla componente.
- In fase di cantiere non si prevedono impatti per tale componente ambientale

Nella documentazione non vi sono viene effettuata l'analisi elettromagnetica della sottostazione elettrica.

Calcolo della gittata massima

Nel documento ITW_SPZ01_PR_17 viene riportato il calcolo della gittata massima: da tale calcolo è stato determinato un valore della gittata massima del baricentro pari a 122.009 m, corrispondente ad un angolo di lancio di 28°. Viene prodotta una planimetria da cui si evince che all'interno dell'area sopra determinata non ricadono recettori sensibili.

Analisi dell'evoluzione dell'ombra

Il documento (ITW_SPZ01_AM_04) individua 12 ricettori sensibili individuati nell'area dell'impianto tutti rientranti nel territorio comunale di Spinazzola (BAT – Regione Puglia), di seguito riportati in pianta.



Figura 9 – recettori sensibili per le analisi di flickering

Si tratta di masserie agricole di cui 9 in uso e solo 3 in abbandono (R2, R3 e R9). L'effetto flickering, ossia l'oscillazione dell'ombra prodotta dal rotore, non deve verificarsi, secondo la normativa vigente, in maniera prolungata in prossimità di abitazioni, masserie, o comunque luoghi dove sia prevista una sosta superiore alle 4 ore. Dall'analisi risultano parzialmente interessati dall'effetto flickering solo i ricettori R2, R4, R5, R9, R10 ed R12.

Da considerare che tra il ricettore R3 ed R6 è ubicato un impianto fotovoltaico, indicato dalle osservazioni prodotte da ARPA e recepite dalla Regione Puglia nel proprio parere, che appare parzialmente interessato dall'ombra dell'aerogeneratore WTG07.



Figura 10 – effetto flickering (WTG07) su impianto fotovoltaico esistente

Paesaggio: Territorio

È stata prodotta una Relazione Paesaggistica (elaborato AM06) che analizza gli impatti sia delle opere che ricadono in Puglia che quelle che ricadono in Basilicata come riportato nella figura che segue.

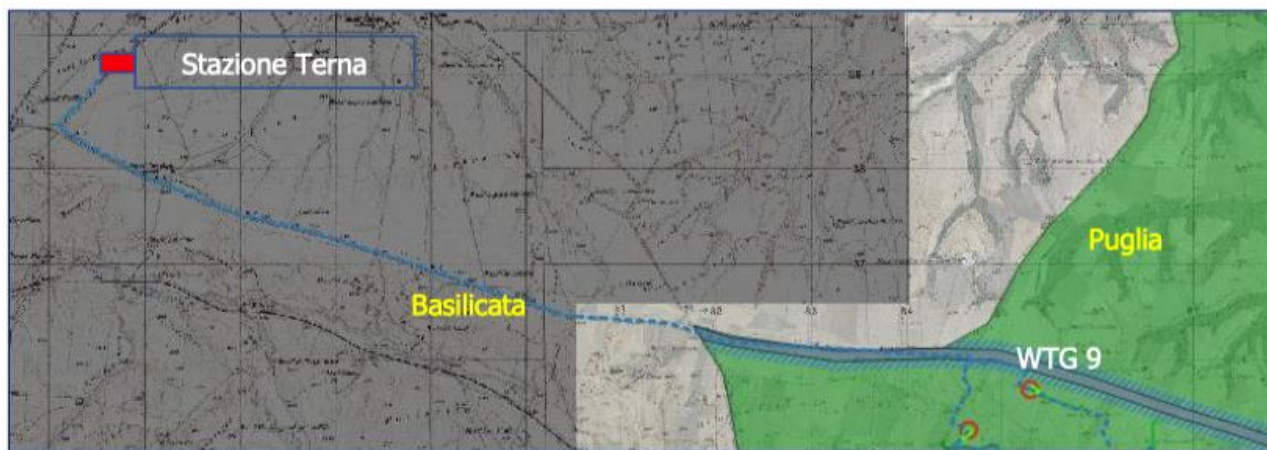


Figura 11 - progetto sovrapposto sui confini della Puglia (in verde) e Basilicata (in grigio)

Il PPTR (Puglia) definisce 11 Ambiti di paesaggio e le relative figure territoriali. Il territorio del comune di Spinazzola è contenuto all'interno dell'**Ambito territoriale n.6 – Alta Murgia** caratterizzato dal rilievo morfologico dell'altopiano e dalla prevalenza di vaste superfici a pascolo e a seminativo che si sviluppano fino alla fossa bradanica. L'area di impianto è collocata all'interno della figura territoriale 6.2 denominata **“la fossa bradanica”**.

Vengono riportati gli stralci relative all'idrogeomorfologia (elaborato 3.2.1) alla naturalità (elaborato 3.2.2.1), ricchezza specie di fauna (elaborato 3.2.2.2) ecological group (elaborato 3.2.2.3) la rete della biodiversità (elaborato 3.2.2.4).

La valenza ecologica del territorio agro-silvo-pastorale regionale” è considerata medio-bassa;

Dal punto di vista idrogeomorfologico l'unica interferenza esistente è quella rappresentata dall'intersezione di un tratto del cavidotto interrato con il torrente Basentello (TORR03). L'impianto risulta coerente anche con la struttura idro-geomorfologica individuata dal Piano.

Viene infine prodotta una tabella che riporta un quadro riassuntivo delle interferenze dalla quale si desume che le interferenze delle opere previste e gli elementi tutelati riguardano aspetti trascurabili riguardanti la realizzazione del cavidotto

La verifica del PPR (Basilicata) ha interessato le opere che riguardano il cavidotto e la futura stazione di trasformazione Terna. La futura stazione Terna e la sottostazione di trasformazione e consegna dell'energia elettrica prodotta dagli aerogeneratori andranno realizzate in agro di Montemilone (PZ). Il cavidotto interessa per alcuni tratti il Comune di Venosa (PZ). Dalla verifica del PPR le opere sopra indicate non ricadono in alcun vincolo paesaggistico come si evince dallo stralcio cartografico di sotto riportato.

Per quanto attiene le misure di mitigazione e compensazione degli impatti paesaggistico-visivi. Il proponente ritiene che *“tale impatto, seppur non trascurabile, è attenuato dalla scelta della localizzazione dell'impianto, ubicato in un'area agricola, priva di rilevanze naturalistiche. Rispetto a tale impatto, comunque, si prevede la possibile realizzazione di un intervento di sistemazione a verde che si integri con lo specifico contesto ambientale. A tal proposito si metteranno a dimora soggetti arborei e/o arbustivi della flora quindi specie autoctone locali. La predetta misura, fatta propria dalla soluzione progettuale adottata, concorrerà soprattutto a ricomporre il potenziale paesistico del sito ovvero a ripristinare le specie vegetali autoctone ormai quasi del tutto scomparse nell'area d'intervento a seguito dell'antropizzazione dei luoghi, nonché contestualmente concorrerà a mitigare parzialmente l'impatto, soprattutto visivo degli aerogeneratori. La percezione visiva del parco eolico e nello specifico dei singoli aerogeneratori è fondamentale anche per l'avifauna che, in alcuni casi, potrebbero scontarsi con le pale in movimento. Tale circostanza ha evidenziato l'opportunità dell'utilizzo di particolari vernici visibili nello spettro UV (campo visivo degli uccelli) che, da studi condotti da Curry, (1998) rendono maggiormente visibili i pali all'avifauna.”*

Le misure di compensazione proposte si articolano in:

- **compensazione intrinseca con le finalità dell'impianto stesso** *“e cioè quella di produrre energia da fonti rinnovabili riducendo la necessità di produzione di energia mediante tecnologie ad alto impatto ambientale come ad esempio da fonti fossili.”*
- **campagne informative e di educazione ambientale;**

Ulteriori possibili misure di compensazione che la società proponente potrà prendere in seria considerazione vengono di seguito evidenziate:

- finanziamento di progetti di gestione naturalistica di habitat idonei alle specie presenti nella Alta Murgia;
- utilizzo dei materiali di scavo in eccesso per il recupero di cave dimesse nel territorio limitrofo;
- progetti di conservazione specifici per alcune specie prioritarie (Grillaio, Lanario, Biancone, Occhione, Averla cenerina e Calandra) miranti all'aumento delle coppie nidificanti in aree del Parco Nazionale dell'Alta Murgia, nelle quali risulti una minore densità delle specie. Tali progetti dovranno essere realizzati con il supporto tecnico-scientifico di Enti di Ricerca riconosciuti quali ad esempio Università, Ente Parco dell'Alta Murgia, Istituto Nazionale Fauna Selvatica, ecc... I tempi, le modalità e i costi di una tale linea di intervento saranno oggetto di valutazione della società proponente in caso di realizzazione dell'impianto eolico, allegando progetto specifico in accordo con l'Ente di ricerca individuato.

Impatto visivo

Per definire la visibilità del parco eolico il proponente ha si analizzato i seguenti indici:

1. la percettibilità dell'impianto
2. le aree sensibili
3. la fruizione del paesaggio

Di seguito sono riportati in pianta i punti sensibili individuati (segnalazioni archeologiche, segnalazioni architettoniche, tratturi, aree naturalistiche vincolate, belvedere, strade a valenza panoramica, fiume) dai quali è stata effettuata l'analisi dell'inserimento paesaggistico dell'opera. L'area è stata determinata considerando un'area pari a 50 volte l'altezza complessiva della turbina, ovvero un raggio di 10.000 m da ciascuna turbina.

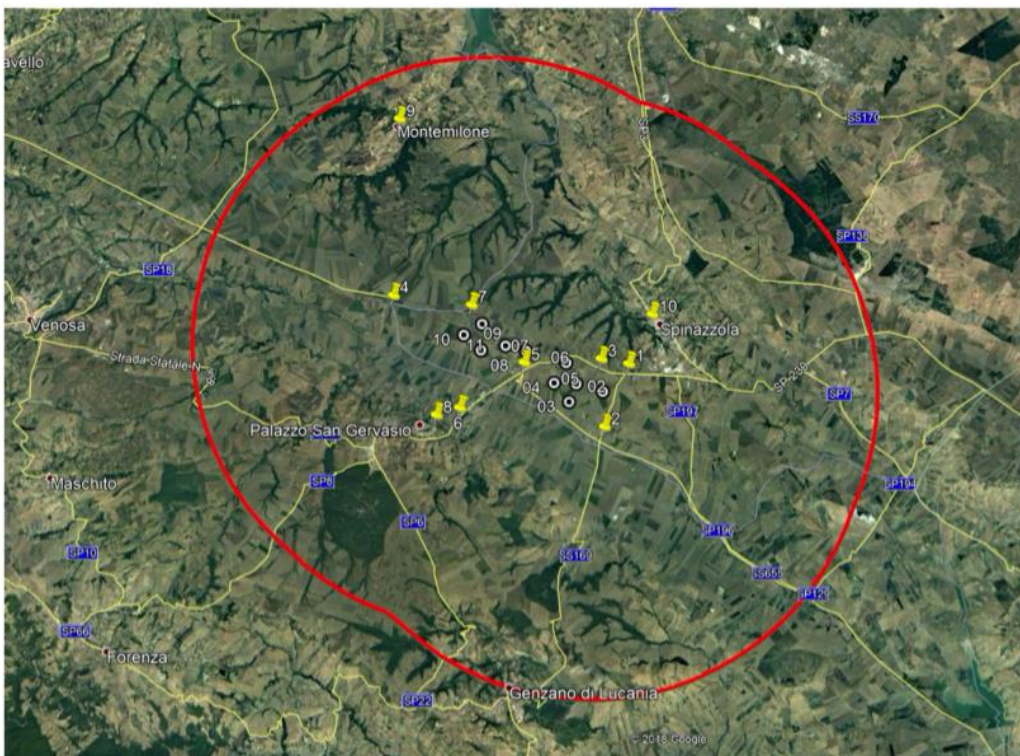


Figura 12 – Punti sensibili utilizzati per i fotoinserimenti

Il proponente conclude affermando che: *“i fotoinserimenti rappresentano le visuali ante opera e post opera, che avrebbe un osservatore percorrendo le principali viabilità limitrofe all'impianto, e dai centri abitati più vicini. La disposizione sul territorio e le distanze tra le turbine scongiurano l'effetto selva, in alcune immagini si nota invece la presenza significativa di elettrodotti aerei. Dal centro urbano di Spinazzola (BAT – Regione Puglia) il parco eolico ha una visibilità molto bassa, da Palazzo San Gervasio (PZ – Regione Basilicata) la visibilità è quasi nulla, mentre da Palazzo San Gervasio (PZ – Regione Basilicata) la visibilità si può ritenere medio-bassa. Considerata l'orografia del sito, la sua attuale destinazione d'uso, le sue caratteristiche ante operam, si può cautelativamente classificare l'impatto sulla componente in esame come di bassa intensità e di lunga durata.”* E che: *“Sulla base dei risultati riscontrati a seguito delle valutazioni condotte nel corso della presente relazione, si può concludere che l'intervento genera un impatto complessivamente compatibile con la componente paesaggistica.”*

Intervisibilità

Nell'allegato grafico AM_07 - TAV13 sono indicate le mappe della visibilità teorica di ciascuna turbina all'interno dell'area di indagine: dall'analisi della mappa si evince che ciascuna turbina è sempre visibile all'interno dell'area esaminata. Il fenomeno è dovuto essenzialmente all'andamento orografico dell'area vasta ovvero in direzione N-S la differenza di quota tra i punti estremi dell'area è di soli 20 m, mentre in

direzione E-O è di circa 40 m, per cui una turbina con altezza complessiva pari a 200 m risulta sempre visibile. Il proponente evidenzia però che la visibilità delle turbine ad una distanza di 10000 m è di qualità bassa, in quanto è possibile percepire 1/40 fino dell'altezza della struttura.

Misure di mitigazione

Le principali misure di mitigazione adottate al fine di limitare l'impatto visivo sul paesaggio sono elencate di seguito:

- scelta dell'ubicazione della centrale in un sito pianeggiante e ad uso agricolo;
- disposizione delle torri in modo da evitare "l'effetto selva";
- scelti percorsi già esistenti così da assecondare la geometria del territorio;
- viabilità di servizio resa transitabile solo con materiali drenanti naturali;
- assenza di cabine di trasformazione alla base del palo in modo da evitare zone cementate e favorire la crescita di piante erbacee autoctone;
- non essendoci controindicazioni di carattere archeologico le linee elettriche di collegamento alla RTN verranno interrate in modo da favorire la percezione del parco eolico come unità del paesaggio circostante;
- colorazione degli aerogeneratori con gradazione cromatica selezionata tra quella presente nel contesto, con particolare riferimento a quella tipica del posto.

Impatti cumulativi

L'area di indagine per gli impatti cumulativi da prendere in considerazione, come indicato nella DGR Puglia n. 2122/2012, deve considerare il bacino visivo dell'impianto stesso, con le zone di visibilità teorica, per quanto riguarda le visuali paesaggistiche, e deve essere pari ad almeno 50 volte l'estensione dell'area di intervento, posta in posizione baricentrica, per quanto riguarda gli impatti su natura e biodiversità. Nel caso in esame, calcolando un'area di estensione pari a 50 volte quella di intervento, si ottiene un cerchio di raggio poco maggiore a 10.000 m. L'impianto più prossimo preso in considerazione è l'iniziativa in corso di istruttoria di VIA della società CR Wind s.r.l. denominata Parco eolico onshore "Spinazzola" della potenza pari a 32,4 MW e infrastrutture connesse presentata il 04/06/2018. Questo impianto dista circa 1,6 Km dall'area in esame. Nell'area vasta sono inoltre presenti alcuni parchi eolici già realizzati nel territorio della Regione Basilicata. Sono inoltre presenti alcuni impianti fotovoltaici come già riportato in figura 8.

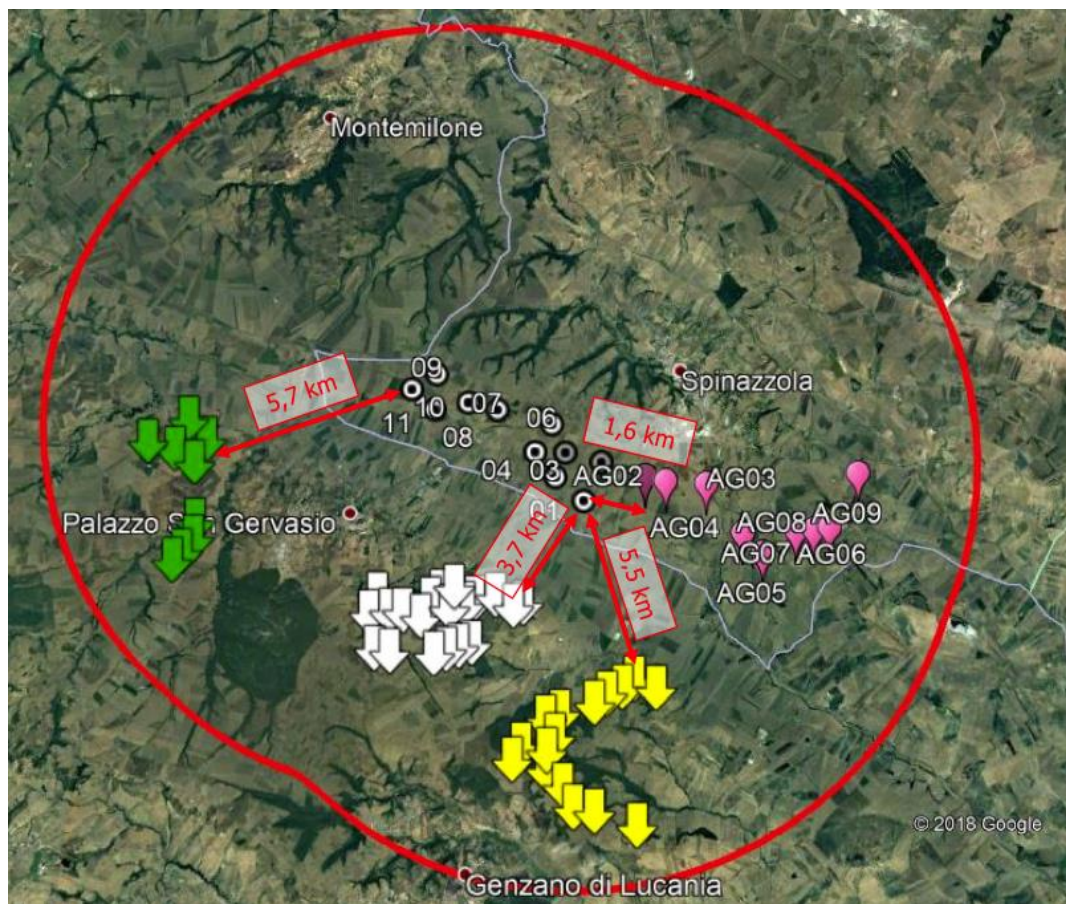


Figura 13 – Parchi eolici considerati per l'analisi dell'effetto cumulativo

Nell'immagine precedente sono stati riportati i parchi eolici considerati nella valutazione dell'impatto visivo paesaggistico ovvero il parco eolico oggetto del presente studio (CERCHIO BIANCO), il parco esistente a nord-ovest di Palazzo San Gervasio (PZ) (freccie in VERDE), il parco esistente a sud-est di Palazzo San Gervasio (PZ) (freccie in BIANCO), il parco esistente a nord-est di Genzano di Lucania (PZ) esistente a nord-ovest di Palazzo San Gervasio (PZ) (freccie in GIALLO), per ultimo il parco in corso di istruttoria di VIA della società CR Wind s.r.l. denominata Parco eolico onshore "Spinazzola" della potenza pari a 32,4 MW e infrastrutture connesse presentata il 04/06/2018, localizzato a sud di Spinazzola (BAT) (segnaposto ROSA).

Nel documento vengono valutate le distanze tra gli aerogeneratori e conclude che concludere che: *“l'impatto cumulativo visivo determinato dalla realizzazione del parco eolico in oggetto nel contesto esistente crea impatti sostenibili.”*

All'interno del documento vengono, altresì, valutati, in modo descrittivo, ulteriori impatti cumulativi. In particolare:

- Impatto su patrimonio culturale e identitario
- Impatti cumulativi su natura e biodiversità
- Impatto acustico cumulativo
- Impatti cumulativi su suolo e sottosuolo

In conclusione il proponente riporta quanto segue:

“l'impatto previsto dall'intervento su tutte le componenti ambientali, infatti, è stato ridotto a valori accettabili in considerazione di una serie di motivazioni, riassunte di seguito:

- *la sola risorsa naturale utilizzata, oltre al vento, è il suolo che si presenta attualmente dedicato esclusivamente ad uso agricolo ma incolto da tempo;*
- *l'impatto sull'atmosfera è trascurabile, limitato alle fasi di cantierizzazione e dismissione;*

- l'impatto sull'ambiente idrico è trascurabile in quanto non si producono effluenti liquidi e le tipologie costruttive sono tali da tutelare tale componente;
- le interdistanze fra le torri sono tali da assicurare ampi corridoi di volo per l'avifauna e tutto l'impianto non va a costituire una barriera ecologica di rilievo;
- tutte le torri vengono posizionate su terreni agricoli e non si evincono interazioni con i siti riproduttivi di specie sensibili e con habitat prioritari;
- il basso numero di giri con cui ruotano le turbine consente la buona percezione degli ostacoli mitigando il rischio di collisioni da parte dell'avifauna;
- sicuramente si registrerà un allontanamento della fauna dal sito, allontanamento temporaneo che man mano verrà recuperato con tempi dipendenti dalla sensibilità delle specie;
- la produzione di rifiuti è legata alle normali attività di cantiere;
- non ci sono impatti negativi al patrimonio storico, archeologico ed architettonico; le scelte progettuali e la realizzazione degli interventi di mitigazione e/o compensazione previsti rendono gli impatti presenti sulla fauna, flora, unità ecosistemiche e paesaggio, di entità pienamente compatibile con l'insieme delle componenti ambientali;
- la componente socio-economica sarà influenzata positivamente dallo svolgimento delle attività previste, portando benefici economici e occupazionali diretti e indiretti sulle popolazioni locali;
- l'intervento è conforme agli strumenti di pianificazione e programmazione vigenti ed i principali effetti sono compatibili con le esigenze di tutela igienico-sanitaria e di salvaguardia dell'ambiente.
- L'intervento è localizzato in un'area a bassissima vocazione agricola,
- L'intervento è localizzato in un'area già ben infrastrutturata dal punto di vista della Rete Elettrica Nazionale che, pertanto, dispone di ampia riserva di potenza disponibile per l'immissione in rete dell'energia prodotta da fonte rinnovabile.

Ritenendo: “sulla base dei risultati riscontrati, riassunti nelle matrici, a seguito delle valutazioni condotte, si può concludere che l'intervento, nella sua globalità, genera un impatto compatibile con l'insieme delle componenti ambientali”.

TERRE E ROCCE DA SCAVO

Il proponente ha redatto il documento dal titolo “Piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo” (elaborato PR08). Di fatto trattasi del “«Piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti» redatto ai sensi dell'Art. 24 comma 3 del DPR n°120 del 2017. In fase di progettazione esecutiva o comunque prima dell'inizio dei lavori, in conformità a previsioni del suddetto Piano, il proponente o l'esecutore:

- a) effettua il campionamento dei terreni, nell'area interessata dai lavori, per la loro caratterizzazione al fine di accertarne la non contaminazione ai fini dell'utilizzo allo stato naturale, in conformità con quanto pianificato in fase di autorizzazione;
- b) redige, accertata l'idoneità delle terre e rocce scavo all'utilizzo ai sensi e per gli effetti dell'articolo 185, comma 1, lettera c), del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, un apposito progetto in cui sono definite:
 - 1) le volumetrie definitive di scavo delle terre e rocce;
 - 2) la quantità delle terre e rocce da riutilizzare;
 - 3) la collocazione e durata dei depositi delle terre e rocce da scavo;
 - 4) la collocazione definitiva delle terre e rocce da scavo.
 5. gli esiti delle attività eseguite ai sensi del comma 3 sono trasmessi all'autorità competente e all'Agenzia di protezione ambientale territorialmente competente, prima dell'avvio dei lavori.

Il documento riporta in modo sintetico le seguenti informazioni:

Per quanto attiene il calcolo dei volumi da scavo sono previsti i seguenti volumi in relazione alle diverse opere previste:

Fondazioni turbine

- | | |
|---|-----------|
| a) Scavo di sbancamento del terreno vegetale | 2.805 mc |
| b) Scavo a sezione obbligata/perforazione in sabbia/argilla | 29.645 mc |

Piazzole

a) Scavo di sbancamento del terreno vegetale	11.528 mc
Cavidotto interrato	
a) Scavo a sezione obbligata	24.957 mc
Strade di accesso	
a) Scavo di sbancamento del terreno vegetale	20.031 mc
Area Stazione Elettrica di trasformazione 30//150	
a) Scavo di sbancamento del terreno vegetale	1.750 mc
Totale materiale proveniente dagli scavi	90.716 mc

Il proponente dichiara che “relativamente ai suddetti volumi, qualora il campionamento fornisse dati conformi all’utilizzo del materiale in sito si stima il riutilizzo in sito del materiale scavato per rinterri e livellamenti per un volume pari a 19.2004, pertanto il restante volume pari a 71.512 mc sarà conferito in discarica autorizzata”.

Saranno, inoltre, determinati tutti i parametri identificati nella tabella 4.1 dell’Allegato 4 del DPR 120/2017. Per quanto attiene il numero e caratteristiche dei punti di indagine si rimanda all’allegato 2 del DPR n°120 del 2017.

Il proponente effettua un dimensionamento dei punti di campionamento considerando esclusivamente la dimensione dell’area pari a 91.424 mq circa (fondazioni, piazzole, cavidotti, viabilità, S. E. di trasformazione) quindi superiore a 10.000 mq, indicando i punti di indagine pari a 24, non tenendo in conto delle opere lineari (cavidotti e strade di accesso) per le quali occorre considerare un campione ogni 500 m.

PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE E CRONOPROGRAMMA

- Il proponente presenta un cronoprogramma dettagliato dei lavori, da cui si evince una durata complessiva del cantiere pari a 8 mesi, mentre non è previsto il monitoraggio ante operam e post operam delle componenti ambientali.

CONSIDERATO che:

Il parere di competenza dell’ARPA Puglia (acquisito nell’ambito dell’endo-procedimento regionale conclusosi con la DGR n. 1096 del 7 luglio 2021, ha rilevato che:

- alcuni degli 11 aerogeneratori (WTG07 e WTG8), “*oltre all’impatto dovuto all’effetto flickering sui ricettori R4 ed R5 (masserie agricole), impattano, il primo, con la sua ombra, con il campo fotovoltaico, denominato F/CS/1907/2, già installato, e posto a meno di 700 metri di distanza, ed il secondo in quanto installato a circa 200 metri dallo stesso campo.*” ed inoltre che “*Detta alternanza degli insediamenti produttivi, così prossimi, con la conseguenza sequenzialità e reiterazione degli impianti, determina una parcellizzazione del paesaggio rurale che ne accelera il processo di saturazione della c.d. ricettività ambientale.*”;
- con riferimento agli aspetti legati all’impatto panoramico rileva, inoltre, “*la compresenza nella stessa area vasta di n° 5 parchi eolici (incluso quello in esame) con distanze variabili da 1,6 a 5,7 km e pertanto sarebbe auspicabile un approfondimento sull’impatto cumulativo*”.
- *si richiedono approfondimenti dello Studio di Impatto Ambientale dell’impianto in proposta, prendendo in considerazione anche gli impatti cumulativi sulla zona SIC Valloni di Spinazzola*
- *la relazione: previsionale di Impatto Acustico ambientale considera N. 4 ricettori mediamente più distanti dagli aerogeneratori rispetto a quelli individuati per la verifica dell’impatto all’effetto flickering.*

Si chiede di prendere in considerazione ricettori coerenti e verificare l'impatto acustico su quelli più prossimi agli aerogeneratori.

- *attese le dimensioni delle fondazioni in calcestruzzo degli aerogeneratori (25 metri di diametro per un'altezza di 4,5 metri e profondità dei pali in acciaio di fondazione imprecisata) sarebbe opportuno prevedere, in fase di dismissione, anche la rimozione e smaltimento delle stesse.*
- *attesa la natura sub-pianeggiante dell'area prescelta per l'installazione del parco eolico, si rileva la visibilità di tutti gli aerogeneratori da tutti i punti panoramici (mappe di intervisibilità) ed in particolar modo dalle principali vie di comunicazione stradali”.*

Il Parere tecnico del Dipartimento Ambiente, paesaggio, Qualità Urbana – Sezione Autorizzazioni ambientali Servizio VIA e VINCA della Regione Puglia ha parimenti rilevato che:

“la documentazione in atti appare scarsamente dettagliata l'analisi dei potenziali impatti generati dall'intervento proposto la descrizione delle modalità operative di approccio tecnico per il monitoraggio e le relative azioni di mitigazione, in particolare:

a) Componente Atmosfera:

non è presente una descrizione di dettaglio delle emissioni sonore generate sia in fase di cantiere sia durante la fase di esercizio, con idoneo studio acustico;

non viene descritto l'impatto del traffico in relazione alle emissioni inquinanti rilasciate in atmosfera, derivante dalle movimentazioni di cantiere.

b) Componente Suolo:

non vengono descritti gli impatti relativi alle quantità di terreno rimosso e di calcestruzzo necessario, le quantità di materiale movimentato in cantiere e riguardo la produzione gestione dei rifiuti derivanti dalla parziale demolizione delle piazzole di montaggio degli aerogeneratori;

non vengono descritti gli impatti derivanti dallo stoccaggio delle terre e rocce da scavo e non è presente il Piano di Bilanciamento delle Terre e Rocce da scavo (Piano di Utilizzo L.R. 6/06);

non è analizzata la presenza di interferenze con altri sottoservizi e/o cavidotti;

c) Componente acqua:

non è analizzata la regimentazione delle acque meteoriche per la sottostazione utente;

d) Componente paesaggio:

non sono descritti in maniera soddisfacente gli impatti dovuti alla realizzazione della sottostazione, né le relative misure di mitigazione;

e) Impatti cumulativi:

non sono analizzati in maniera soddisfacente gli impatti cumulativi, secondo quanto previsto dalla DGR n. 2122 del 23.10.2012, in riferimento a:

– *impatto su patrimonio culturale e identitario: non è verificata l'assenza di interferenza con le regole di riproducibilità delle invariabili strutturali definite nelle schede d'ambito del PPTR;*

– *impatti cumulativi su suolo e sottosuolo: non è presente la costruzione dell'area di impatto cumulativo tra eolico e fotovoltaico (criterio B) e tra impianti eolici differenti (criterio C) per la verifica di eventuali impianti intercettati, in particolar modo in riferimento all'impianto fotovoltaico della società MySun ID 474 con PAUR in corso, che interferisce con l'impianto in oggetto”.*

Per quanto attiene la valutazione di compatibilità ambientale

- *“gli impatti ambientali attribuibili al progetto in epigrafe siano tali da produrre effetti significativi e negativi, poiché con riferimento: all'emissione di inquinanti, rumori, vibrazioni, luce, calore, radiazioni, alla creazione di sostanze nocive e allo smaltimento dei rifiuti: non è presente uno studio che consenta di escludere la presenza di impatti significativi, soprattutto in relazione all'adiacente area SIC;*
- *ai rischi per la salute umana, il patrimonio culturale, il paesaggio o l'ambiente: non sono individuate idonee misure di mitigazione dell'impatto visivo, in particolar modo in relazione alla*

- progettazione della sottostazione e l'analisi dell'impatto elettromagnetico non comprende la sottostazione utente;*
- *al cumulo con gli effetti derivanti da altri progetti esistenti e/o approvati, tenendo conto di eventuali criticità ambientali esistenti, relative all'uso delle risorse naturali e/o ad aree di particolare sensibilità ambientale suscettibili di risentire degli effetti derivanti dal progetto: non sono stati analizzati in maniera esaustiva gli impatti cumulativi con altri impianti eolici e fotovoltaici presenti e/o previsti nell'area.*
 - *Si evidenzia, inoltre, che non è presente la valutazione dell'ENAC sulla compatibilità del progetto con la sicurezza della navigazione aerea e nel computo metrico non è possibile individuare le spese relative alla dismissione dell'impianto.*
 - *Nella documentazione progettuale, infine, non è presente il preventivo di connessione alla rete elettrica e la relativa accettazione da parte di TERNA, facenti parte dei contenuti minimi dell'istanza per l'autorizzazione unica previsti dal DM 10.09.2010 (comma 1, lett. f) della parte III all'allegato "Linee guida per il procedimento di cui all'articolo 12 del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387 per l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di elettricità da fonti rinnovabili nonché linee guida tecniche per gli impianti stessi"). In particolare non è presente il benessere tecnico sul progetto, come previsto dal Codice di rete.*
 - *Con riferimento ai contenuti dello SIA, si evidenzia che esso non riscontra efficacemente allo studio di impatto ambientale previsto ai sensi dell'art. 22 del d.lgs 152/06 e smi, in particolare per quanto inerente:*
 - *i probabili effetti significativi del progetto sull'ambiente, misure previste per evitare, prevenire o ridurre e, possibilmente, compensare i probabili impatti ambientali significativi e negativi;*
 - *la descrizione delle alternative ragionevoli prese in esame dal proponente, adeguate al progetto ed alle sue caratteristiche, in particolare rispetto l'utilizzo di diverse tipologie di aerogeneratori, la topologia della wind farm, la possibile riduzione del numero di aerogeneratori, per esempio per ridurre l'effetto selva a danno dell'ottimizzazione della percezione paesaggistica nonché dell'avifauna;*
 - *l'assenza del progetto di monitoraggio o dell'elaborato specialistico, che descriva e integri ai sensi della completezza progettuale gli interventi di mitigazione;*

Si rilevano quali particolarmente inefficaci, carenti, se non assenti le valutazioni inerenti a:

- *l'impatto sull'avifauna, considerata la scarsità dello studio "l'analisi delle perturbazioni al flusso idrodinamico indotte dagli aerogeneratori" che non è dotato di alcuna valutazione modellistica, nonché i relativi monitoraggi sugli impatti;*
- *l'impatto acustico, la cui valutazione risulta carente;*
- *l'impatto sul paesaggio agrario, considerati gli usi agro silvo-pastorali nonché turistici, relativamente alla generazione degli ombreggiamenti e i flickering;*
- *la descrizione della dismissione e il ripristino delle aree, che dovrebbe essere di livello definitivo.”.*

Il parere si conclude ritenendo che il progetto produca degli impatti ambientali tali da portare ad esprimere giudizio sfavorevole alla compatibilità ambientale dell'intervento.

VALUTATO infine che:

- il livello di trattazione dei possibili impatti ambientali sui fattori individuati con enfasi sugli effetti diretti e indiretti, secondari, cumulativi, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi del progetto, non è adeguatamente analizzato, valutato e supportato alla sua importanza ai fini della decisione relativa all'autorizzazione;
- la Sintesi non tecnica fornisce una descrizione generale del progetto, comprensiva della sua localizzazione e della viabilità di accesso al sito di progetto:

- le verifiche effettuate in relazione alla documentazione presentata e in base ai contenuti dello SIA come previsti dall'art. 22 della Parte II del D.Lgs. 152/06 e s.m. e i. e all'Allegato VII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m. e i., ne mostrano una sostanziale inadeguatezza sia quanto al profilo descrittivo, sia quanto al profilo dell'analisi degli impatti.

ACCERTATO E VALUTATO, in base alle risultanze dell'istruttoria, e in particolare che:

Con riferimento alle componenti Paesaggio, Territorio, Biodiversità ed Ecosistemi:

- il valore del consumo di suolo non risulta adeguatamente e puntualmente contabilizzato, in quanto devono essere inclusi viabilità (compresi gli ampliamenti eventualmente non ripristinabili), stazioni elettriche, piazzole degli aerogeneratori e altre necessità, contando sia la fase di cantiere temporanea che quella di esercizio e considerando le alternative.
- Non risulta adeguatamente contabilizzata né considerata l'eventuale rimozione di vegetazione naturale e la frammentazione degli habitat e degli appezzamenti agro-pastorali indotta dalla localizzazione degli interventi, in relazione all'ordinamento culturale delle attività che saranno direttamente interferite, sia in fase di cantiere che in fase di esercizio, dal Parco eolico (piazzole, cavidotto, sottostazione, piste di accesso, piste di cantiere, ecc.), per procedere poi ad idonee misure di mitigazione e compensazione.
- Non è stata studiata adeguatamente la componente pedologica con riferimento alla capacità d'uso dei suoli e rilievo dei profili ai fini della migliore allocazione degli aerogeneratori e soprattutto delle fasi di ripristino post cantiere e posti dismissione.
- Non risulta data sufficiente rilevanza agli ordinamenti colturali agricoli né adeguata attenzione alla presenza di habitat naturali anche di interesse elevato, progettando alternative o operazioni di mitigazione del danno e ripristino, anche per le fasi di cantiere, con riferimento al mantenimento, miglioramento e riqualificazione, comprese le realtà silvo-pastorali esistenti e loro eventuali elementi di pregio ecologico-estetico (alberature, muri a secco, aree umide).

Con riferimento all'avifauna, ad oggi manca il monitoraggio ante operam essenziale a definire il popolamento faunistico rispetto ai gruppi target all'interno dell'area di studio. Documento fondamentale, in considerazione della vicinanza ad un'area SIC e della presenza di dormitori del Nibbio Reale (*Milvus milvus*) specie di interesse comunitario protetta dalla Direttiva Uccelli 2009/147/CE, e di altre specie molto importanti nelle aree circostanti e nel vino PN. Non vengono identificati possibili corridoi di volo che le specie potrebbero utilizzare per spostarsi da una zona all'altra. Non vengono opportunamente approfonditi gli impatti nella configurazione di progetto.

La Valutazione di incidenza, allegata, appare dunque totalmente insufficiente, solo descrittiva e carente sulle informazioni di carattere ambientale e in particolare su avifauna e chiroteri nel vicino SIC Valloni di Spinazzola, in difformità dalle indicazioni della normativa di derivazione eurolunitaria per come di recente ribadita dalla Linee Guida 2019 sulla valutazione di incidenza.

Per quanto riguarda la popolazione e la salute umana di ciascuno dei recettori/beni/fabbricati/siti dovranno essere inoltre fornite le principali caratteristiche di essi in relazione al tema analizzato (destinazione d'uso catastale, vincolistica, altezza, ecc.) e la loro distanza dall'elemento del progetto (aerogeneratori, cavi, sottostazione) più prossimo. Sarebbe inoltre opportuno assegnare ad ogni recettore/bene censito un codice al fine di facilitare la loro individuazione nei relativi elaborati cartografici.

Per quanto attiene **il rumore e l'elettromagnetismo**, la campagna di monitoraggio acustico è carente di una fase conoscitiva per disporre di un quadro il più chiaro possibile (con rilievi fotografici e cartografie localizzative) circa il contesto in cui l'impianto s'inserisce, con particolare riferimento ai ricettori e alle sorgenti (principale e secondarie) presenti nell'area oggetto di indagine entro una distanza **di almeno 1000**

metri da ciascun aerogeneratore; i tempi di misurazione utili all'analisi del rumore non sono abbastanza lunghi da coprire le situazioni di ventosità e direzione del vento a terra e in quota tipiche del sito oggetto di indagine (per la condizione di velocità del vento < 5 m/s si deve intendere quella misurata al ricettore).

Vengono riportati recettori difformi, in numero di 4 per quanto attiene i rilievi fonometrici, in numero di 12 per quanto riguarda l'effetto flickering (alcuni recettori sensibili più prossimi agli aerogeneratori nella valutazione dell'effetto flickering non vengono valutati per i rilievi fonometrici).

Non viene effettuata una descrizione su popolazione e salute umana, fattore specificato all'art. 5, co. 1 lett. c) del D. Lgs. 152/2006 vigente. Non è possibile valutare l'esposizione dei recettori sensibili al rumore e ai campi magnetici a 50 Hz in quanto sia la valutazione previsionale di impatto acustico sia la valutazione dell'impatto ai campi magnetici non forniscono indicazioni puntuali a tale riguardo. Lo studio predisposto dal proponente non prevede inoltre l'analisi degli impatti delle vibrazioni prodotte durante le fasi di realizzazione dell'opera di progetto sui ricettori individuati nell'area di studio.

Lo studio svolto non fornisce indicazioni specifiche relative alla cabina di consegna d'impianto prevista nel progetto, dotata di trasformatore Media Tensione - Alta Tensione, che dovrebbe essere realizzato in adiacenza alla futura stazione di consegna utente, nel territorio del comune di Montemilone, in provincia di Potenza ed in regione Basilicata, per la quale possono esserci impatti non trascurabili per la componente radiazioni non ionizzanti. Inoltre, per le cabine di trasformazione Bassa Tensione - Media Tensione le valutazioni risultano essere soltanto qualitative e non forniscono invece indicazioni specifiche per elementi impiantistici che possono comportare impatti sulla componente.

Si rende necessario nella determinazione dei potenziali impatti (rumore, CEM, Vibrazioni) un il censimento di tipo catastale dove e siano considerate le aree con destinazione d'uso residenziale o comunque con permanenza di persone per più di 4 ore, in quanto in futuro potrebbero essere ristrutturate e abitate, è necessario che le "unità collabenti" siano considerate aree con destinazione d'uso residenziale o comunque con permanenza di persone per più di 4 ore, in quanto in futuro potrebbero essere ristrutturate e abitate.

Per quanto attiene la **gestione dei rifiuti** il proponente non dà nessuna indicazione sull' eventuale l'utilizzo di polimeri, fanghi, o sostanze chimiche di addizionamento o miscelazione con materiale terroso in fase di realizzazione delle opere (in particolare TOC e realizzazione di pali per le fondazioni). Non dà nessuna indicazione sulle acque reflue domestiche provenienti dai servizi in campo essendo assoggettate al regime dei rifiuti liquidi ai sensi del d.lgs. 152/06, non dà nessuna indicazione sulle acque reflue industriali provenienti da attività di cantiere relative a lavori di scavo e movimento terra

Per quanto attiene **il potenziale eolico** viene preso in considerazione un anemometro posto a oltre 17 km di distanza dall'area di progetto (PR_05_potenziale eolico).

Per quanto attiene il **Piano territoriale di coordinamento provinciale**, il proponente espone le finalità del piano evidenziando alcuni tematismi senza però riportare alcuna considerazione in merito

Con riferimento agli impatti cumulativi: nella valutazione degli impatti cumulativi sull'ambiente derivanti dal cumulo con altri progetti esistenti non vengono adeguatamente presi in considerazione alcuni impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili presenti nell'area (impianti in esercizio, impianti per i quali è stata rilasciata l'autorizzazione unica, impianti per i quali è in corso il procedimento di autorizzazione unica, impianti per i quali è stato rilasciato provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA e/o di valutazione di impatto ambientale, impianti per i quali il procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA e/o di valutazione di impatto ambientale è in corso). In particolare si evidenzia che, nelle immediate vicinanze degli aerogeneratori WTG07 e WTG08, è presente un impianto fotovoltaico già realizzato che appare parzialmente interessato dall'effetto flickering, così come evidenziato dallo stesso proponente nella figura 4-6 dell'elaborato AM04 (pag. 12 della relazione sull'evoluzione dell'ombra indotta).

Con riferimento agli aspetti idrogeologici: la relazione geologica appare solo descrittiva e non supportata da indagini geognostiche in grado di definire la presenza di eventuali falde sotterranee ne vengono indicate eventuali sorgenti e pozzi presenti nell'area, in grado di definire un modello idrico

del sottosuolo. In relazione alla notevole importanza che riveste la “risorsa acqua” non è stato offerto un maggior livello di approfondimento degli aspetti idrogeologici al fine di verificare l’idoneità delle scelte localizzative dell’intero impianto, sia per quanto attiene la scelta dell’ubicazione dei singoli aerogeneratori che, per quanto attiene i tracciati dei cavidotti e la sottostazione elettrica. In particolare, è carente di uno studio sull’interferenza delle opere da realizzare (con riferimento soprattutto alle opere fondali profonde) con le eventuali falde o sorgenti idriche presenti nell’area che possano interferire con le opere da realizzare.

Con riferimento al PMA: il progetto è carente del Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA), con particolare riferimento al controllo degli aspetti legati al rumore, all’elettromagnetismo, alle falde idriche etc, secondo quanto contenuto dalle *"Linee Guida per la predisposizione del Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) delle opere soggette a procedure di VIA (D.lgs. 152/2006 e s.m.i; D. Lgs. 163/2006 e s.m.i)"*. In particolare non sono state monitorate eventuali presenze dei chirotteri e delle specie migratrici, svernanti e frequentanti il territorio di area vasta. È carente di un monitoraggio avifaunistico secondo l’approccio BACI (*Before After Control Impact*), in osservanza alle linee guida contenute nel documento *"Protocollo di Monitoraggio dell’avifauna dell’Osservatorio Nazionale su Eolico e Fauna"* (ISPRA, ANEV, Legambiente).

Con riferimento alle terre e rocce da scavo: il proponente effettua un dimensionamento dei punti di campionamento considerando esclusivamente la dimensione dell’area pari a 91.424 mq circa (fondazioni, piazzole, cavidotti, viabilità, S. E. di trasformazione) quindi superiore a 10.000 mq, indicando i punti di indagine pari a 24, non tenendo in conto delle opere lineari (cavidotti e strade di accesso) per le quali occorre considerare un campione ogni 500 mt.

Con riferimento alle Compensazioni: non sono state previste misure di compensazione ecologica adeguate né sufficienti sia per il consumo di suolo ed il disturbo del cantiere che per le emissioni di gas serra dovute alle fasi di produzione dei materiali (cemento, calcestruzzo, metalli, ...) intese come *“embodied carbon”* ed alla messa in opera dell’impianto, valutate in ottica ciclo di vita (in accordo alle norme ISO 14064 o ISO 14067), attraverso lo sviluppo di progetti di riduzione delle emissioni di gas serra realizzati sul territorio, sviluppati secondo standard riconosciuti a livello internazionale (es. Gold Standard, VCS), che diano luogo a crediti di carbonio certificati e registrati su registri pubblici oppure in alternativa attraverso l’acquisto di crediti VER (Verified Emission Reduction) disponibili su tali registri e che siano addizionali, permanenti, che non compromettano la giustizia sociale e che non danneggino la biodiversità.

Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO la commissione Tecnica per la verifica dell’Impatto Ambientale – VIA e VAS

ESPRIME

PARERE NEGATIVO

circa la compatibilità ambientale del Progetto di un impianto eolico composto da 11 aerogeneratori per una potenza complessiva di 70 MW, da realizzarsi nel territorio comunale di Spinazzola (BAT), con opere accessorie ricadenti nel comune di Montemilone (PZ) – Proponente: ITW Spinazzola 1 S.r.l.

**Il Presidente della Commissione
Cons. Massimiliano Atelli**